



Giunte e Commissioni

RESOCONTO SOMMARIO

n. 339

Resoconti

Allegati

**GIUNTE E COMMISSIONI**

**Allegato: Notiziario delle delegazioni  
presso le Assemblee parlamentari internazionali**

Sedute di martedì 20 gennaio 2015

## I N D I C E

### Commissioni riunite

2<sup>a</sup> (Giustizia) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

*Plenaria* (\*)

10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali):

<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 25)</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 5
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 5
<i>Uffici di Presidenza (Riunione n. 26)</i> . . . . .	» 6

### Commissioni permanenti

1<sup>a</sup> - Affari costituzionali:

<i>Sottocommissione per i pareri</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 7
<i>Plenaria</i> . . . . .	» 9

2<sup>a</sup> - Giustizia:

<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 60)</i> . . . . .	» 21
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 61)</i> . . . . .	» 21

3<sup>a</sup> - Affari esteri:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 22
---------------------------	------

6<sup>a</sup> - Finanze e tesoro:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 26
---------------------------	------

7<sup>a</sup> - Istruzione:

<i>Plenaria</i> . . . . .	» 31
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 151)</i> . . . . .	» 40

---

(\*) Il riassunto dei lavori della Commissione 2<sup>a</sup> (Giustizia) e 13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali) (riunite) verrà pubblicato in un separato fascicolo di supplemento del presente 339° Resoconto delle Giunte e delle Commissioni parlamentari del 20 gennaio 2015.

*N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Area Popolare (NCD-UDC): AP (NCD-UDC); Forza Italia-II Popolo della Libertà XVII Legislatura: FI-PdL XVII; Grandi Autonomie e Libertà (Grande Sud, Libertà e Autonomia-noi SUD, Movimento per le Autonomie, Nuovo PSI, Popolari per l'Italia): GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI); Lega Nord e Autonomie: LN-Aut; Movimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE: Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE; Scelta Civica per l'Italia: SCpI; Misto: Misto; Misto-Italia Lavori in Corso: Misto-ILC; Misto-Liguria Civica: Misto-LC; Misto-Movimento X: Misto-MovX; Misto-Sinistra Ecologia e Libertà: Misto-SEL.*

8 <sup>a</sup> - Lavori pubblici, comunicazioni:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	41
9 <sup>a</sup> - Agricoltura e produzione agroalimentare:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 130)</i> . . . . .	»	43
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 131)</i> . . . . .	»	43
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	44
10 <sup>a</sup> - Industria, commercio, turismo:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 52)</i> . . . . .	»	50
11 <sup>a</sup> - Lavoro:		
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 24)</i> . . . . .	»	51
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 25)</i> . . . . .	»	51
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 26)</i> . . . . .	»	52
12 <sup>a</sup> - Igiene e sanità:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	53
<i>Ufficio di Presidenza (Riunione n. 114)</i> . . . . .	»	54
14 <sup>a</sup> - Politiche dell'Unione europea:		
<i>Sottocommissione per i pareri (fase discendente)</i> .	»	55

### **Commissioni bicamerali**

Indirizzo e vigilanza dei servizi radiotelevisivi:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i>	56
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	60
Controllo e vigilanza sull'attuazione dell'Accordo Schengen, su Europol e su immigrazione:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	61
Per l'infanzia e l'adolescenza:		
<i>Ufficio di Presidenza</i> . . . . .	»	63
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	63
Per la sicurezza della Repubblica:		
<i>Plenaria</i> . . . . .	»	65

<b>Allegato: Notiziario delle delegazioni presso le Assemblee parlamentari internazionali</b> . . . . .	<i>Pag.</i>	67
---	-------------	----



## **COMMISSIONI 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> RIUNITE**

**10<sup>a</sup> (Industria, commercio, turismo)**

**13<sup>a</sup> (Territorio, ambiente, beni ambientali)**

Martedì 20 gennaio 2015

### **Uffici di Presidenza integrati dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 25**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**MUCCHETTI**

*Orario: dalle ore 14,35 alle ore 16,10*

*AUDIZIONI INFORMALI SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733 (DECRETO-LEGGE ILVA  
E SVILUPPO DI TARANTO)*

**Plenaria**

**35<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente della 10<sup>a</sup> Commissione*  
**MUCCHETTI**

*La seduta inizia alle ore 16,20.*

*IN SEDE REFERENTE*

*(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*

*(Seguito dell'esame e rinvio)*

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 gennaio.

Il presidente MUCCHETTI ricorda il calendario delle audizioni informali, che dovrebbero concludersi nella settimana in corso, e propone quindi di fissare il termine per la presentazione di emendamenti e ordini del giorno al disegno di legge in titolo alle ore 12 di venerdì 23 gennaio.

Dopo un breve dibattito in cui intervengono i senatori Paola NUNGES (M5S) e PETROCELLI (M5S), il PRESIDENTE propone la fissazione del termine in questione per le ore 18 di lunedì 26 gennaio.

Le Commissioni riunite convengono su tale ultima proposta.

Il PRESIDENTE comunica inoltre che tutta la documentazione acquisita nel corso delle audizioni informali dinanzi agli Uffici di Presidenza integrati delle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulle pagine *web* delle due Commissioni.

Le Commissioni riunite prendono atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**Uffici di Presidenza integrati  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 26**

*Presidenza del Presidente della 13<sup>a</sup> Commissione*  
**MARINELLO**

*Orario: dalle ore 20,35 alle ore 21,25*

*AUDIZIONE INFORMALE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733 (DECRETO-LEGGE ILVA  
E SVILUPPO DI TARANTO)*

## AFFARI COSTITUZIONALI (1<sup>a</sup>)

Martedì 20 gennaio 2015

### Sottocommissione per i pareri

84<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
PALERMO

*La seduta inizia alle ore 14,50.*

**(1345) Disposizioni in materia di delitti contro l'ambiente**, approvato dalla Camera dei deputati in un testo risultante dall'unificazione dei disegni di legge d'iniziativa dei deputati Realacci ed altri; Micillo ed altri; Pellegrino ed altri

(Parere alle Commissioni 2<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore COLLINA (*PD*) illustra gli ulteriori emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

**(19) GRASSO ed altri. – Disposizioni in materia di corruzione, voto di scambio, falso in bilancio e riciclaggio**

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione su ulteriori emendamenti. Esame. Parere non ostativo)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra gli ulteriori emendamenti presentati al disegno di legge in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, un parere non ostativo.

La Sottocommissione conviene.

**(1232-B) Deputato Donatella FERRANTI ed altri. – Modifiche al codice di procedura penale in materia di misure cautelari personali. Modifiche alla legge 26 luglio 1975, n. 354, in materia di visita a persone affette da handicap in situazione di gravità,** approvato dalla Camera dei deputati, modificato dal Senato e nuovamente modificato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 2<sup>a</sup> Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame del disegno di legge sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni in materia di contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (n. 134)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Rimessione alla sede plenaria)

Il senatore ENDRIZZI (*M5S*) chiede che l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo sia rimesso alla sede plenaria.

La Sottocommissione prende atto e l'esame è quindi rimesso alla sede plenaria.

**Schema di decreto legislativo recante disposizioni per il riordino della normativa in materia di ammortizzatori sociali in caso di disoccupazione involontaria e di ricollocazione dei lavoratori disoccupati (n. 135)**

(Osservazioni alla 11<sup>a</sup> Commissione. Esame. Osservazioni non ostative)

Il relatore COLLINA (*PD*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, proponendo di formulare, per quanto di competenza, osservazioni non ostative.

La Sottocommissione concorda.

*La seduta termina alle ore 15,05.*



**Plenaria****239<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

MORRA

*indi della Presidente*

FINOCCHIARO

*Intervengono il ministro per la semplificazione e la pubblica amministrazione Madia, i sottosegretari di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri Bressa e Rughetti e per l'interno Bocci.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

*IN SEDE REFERENTE*

**(1317) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – LUCIDI ed altri. – Modifica all'articolo 21 della Costituzione, in materia di tutela e di libero accesso alla rete internet**

**(1561) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – CAMPANELLA. – Introduzione dell'articolo 34-bis della Costituzione, recante disposizioni volte al riconoscimento del diritto di accesso ad internet**

(Esame congiunto e rinvio)

Il relatore PALERMO (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) illustra i disegni di legge costituzionale nn. 1317 e 1561, volti a riconoscere un diritto costituzionale di accesso alla rete *internet*. A tale riguardo, sottolinea che, in considerazione delle nuove e ampie possibilità dal punto di vista economico, sociale e culturale offerte dalla rapida circolazione delle informazioni, favorita dal progresso tecnologico, appare necessario disciplinare e tutelare il diritto dei cittadini di accedere a tali opportunità, avvalendosi degli strumenti informatici per trasmettere e richiedere informazioni, per partecipare allo scambio di conoscenze ed esercitare nuove forme di partecipazione alla vita democratica del Paese.

Si configura, quindi, una pretesa soggettiva alla prestazione di un servizio universale, garantita dalle istituzioni tramite investimenti per la diffusione della banda larga in modo omogeneo sul territorio nazionale, al fine di ridurre il *digital divide* e consentire ai cittadini, ovunque risiedano, di navigare in rete alla velocità idonea per esercitare *on line* i propri diritti, adempiere i propri doveri e usufruire dei numerosi servizi offerti in modalità digitale.

In particolare, il disegno di legge costituzionale n. 1317, presentato dal senatore Lucidi e da altri senatori, propone di modificare l'articolo 21 della Costituzione, introducendo il riconoscimento del diritto di accedere liberamente alla rete *internet*, come forma di estrinsecazione della libertà di manifestazione del pensiero.

Il disegno di legge costituzionale n. 1561, presentato dal senatore Campanella, invece, propone di introdurre un nuovo articolo, dopo l'articolo 34, relativo al diritto all'istruzione, proprio al fine di sottolineare le potenzialità, sotto il profilo sociale e della crescita culturale, connesse al diritto dei cittadini di accedere alla rete *internet* in condizione di parità e con modalità tecnologicamente adeguate.

Il seguito dell'esame congiunto è quindi rinviato.

**(1577) Riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche**

**– e petizioni nn. 797, 837, 1013 e 1051 ad esso attinenti**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 15 gennaio.

La PRESIDENTE avverte che il relatore ha presentato ulteriori emendamenti, pubblicati in allegato.

Il relatore PAGLIARI (*PD*) illustra l'emendamento 6.500, che introduce, anche in materia di prevenzione della corruzione, le stesse procedure di emanazione e di eventuale modifica dei decreti legislativi già previste per l'esercizio delle altre deleghe contenute nel disegno di legge in esame.

Gli emendamenti 7.501, 7.502 e 7.503 riformulano i criteri e principi direttivi stabiliti, rispettivamente, alle lettere *a)*, *b)* e *c)* del comma 1 dell'articolo 7, che il legislatore delegato sarà tenuto a osservare nella riorganizzazione dell'amministrazione dello Stato, con particolare riferimento all'amministrazione centrale e periferica, comprese le prefetture. A tale proposito, sottolinea l'obiettivo di ridurre gli uffici e il personale anche dirigenziale, destinati ad attività strumentali, fatte salve le esigenze connesse ad eventuali processi di reinternalizzazione di servizi, nonché quello di riordinare o sopprimere gli uffici e organismi in ordine ai quali risultino disfunzioni organizzative o finanziarie, oppure duplicazioni di funzioni o strutture.

Riferisce quindi sul contenuto degli emendamenti 10.502, 10.503, 10.504, 10.505, 10.506, 10.507, 10.508, 10.509 e 10.510, che apportano modifiche puntuali al comma 1 dell'articolo 10, nonché dell'emendamento 12.501.

Infine, si sofferma sull'emendamento 13.500, che introduce ulteriori criteri per il riordino della disciplina del lavoro alle dipendenze delle pubbliche amministrazioni. In particolare, ricorda l'attribuzione all'Istituto nazionale della previdenza sociale della competenza per l'accertamento me-

dico-legale sulle assenze dal servizio per malattia dei dipendenti pubblici; la semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e di premialità; lo sviluppo di sistemi distinti per la misurazione dei risultati raggiunti dall'organizzazione e di quelli conseguiti dai singoli dipendenti; il potenziamento dei processi di valutazione indipendente del livello di efficienza e qualità dei servizi e delle attività delle pubbliche amministrazioni; l'introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti, finalizzate ad accelerare e rendere certo l'esercizio dell'azione disciplinare; il rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione, nonché del conseguente regime di responsabilità dei dirigenti; la razionalizzazione dei flussi informativi delle amministrazioni territoriali alle amministrazioni centrali.

La PRESIDENTE ricorda che il termine per la presentazione di eventuali subemendamenti a tutti gli emendamenti del relatore, compresi quelli presentati nella seduta odierna, è fissato alle ore 13 di giovedì 29 gennaio.

La Commissione prende atto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

**(77) DISEGNO DI LEGGE COSTITUZIONALE. – PEGORER. – Modifiche allo Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale 31 gennaio 1963, n. 1, in materia di ordinamento degli enti locali nella regione**

(Esame e rinvio)

Il relatore RUSSO (PD) illustra il disegno di legge costituzionale, presentato dal senatore Pegorer, che reca modifiche allo Statuto speciale della Regione Friuli-Venezia Giulia, di cui alla legge costituzionale n. 1 del 1963.

In particolare, con l'articolo 1, oltre a eliminare ogni riferimento al termine «Provincia», si introduce l'articolo 7-bis, mediante il quale si stabilisce che nel Friuli-Venezia Giulia gli enti locali obbligatori sono soltanto i Comuni, anche nella forma delle Città metropolitane. Conseguentemente, il legislatore regionale potrà sopprimere da subito le Province attuali e ridefinire il riparto delle funzioni tra Regione e Comuni o Città metropolitane.

Per le funzioni sovracomunali, con legge regionale si potranno individuare, anche solo in alcune parti del territorio, semplici forme di coordinamento dei livelli di governo – per esempio, l'assemblea dei sindaci – o istituire altri enti locali di area vasta, con organi non eletti direttamente dai cittadini, ma di secondo grado.

All'articolo 2, infine, è fissato il regime transitorio fino alla soppressione delle Province con legge regionale.

Conclude, sottolineando che lo scorso anno il consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia ha approvato una proposta di legge costituzionale d'iniziativa regionale di contenuto analogo.

Ha inizio la discussione generale.

Il senatore PEGORER (*PD*) osserva che il processo di riordino delle autonomie locali, nel Friuli-Venezia Giulia, è in una fase piuttosto avanzata, essendo stata recentemente approvata la legge regionale n. 26 del 2014, con la quale si prevede un nuovo assetto istituzionale della Regione, basato sui Comuni.

Pur essendo necessario un disegno di legge costituzionale per apportare modifiche allo Statuto speciale, ritiene opportuno che le disposizioni in esame siano omogenee a quelle approvate dal consiglio regionale del Friuli-Venezia Giulia. A tal fine, si dichiara disponibile a presentare eventuali proposte di modifica.

Il sottosegretario BRESSA assicura che il Governo attiverà tutte le opportune interlocuzioni necessarie per attuare la procedura di cui all'articolo 63 dello Statuto speciale della regione Friuli-Venezia Giulia, in base alla quale il consiglio regionale, al quale sono trasmessi i disegni di legge costituzionale di revisione statutaria, si esprime con un parere nel termine di due mesi.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULL'ESAME IN SEDE REFERENTE DEL DISEGNO DI LEGGE N. 795 (SCIoglimento ASL INFILTRAZIONI MAFIOSE)*

La relatrice LO MORO (*PD*) ritiene opportuno compiere una riflessione approfondita per un esame quanto più possibile attento del disegno di legge n. 795, in considerazione dell'assoluto rilievo delle questioni coinvolte.

A suo avviso, infatti, le soluzioni che potranno essere adottate dovrebbero essere valutate non solo per i profili di competenza del Ministero dell'interno, in quanto attengono anche al diritto alla salute dei cittadini.

Infatti, la gestione commissariale delle aziende sanitarie locali e ospedaliere, a seguito del provvedimento di scioglimento per infiltrazione mafiosa, persegue principalmente l'obiettivo del ripristino della legalità, utilizzando le risorse economiche delle aziende per il pagamento dei debiti pregressi e il risanamento dei bilanci. Ciò tuttavia può determinare una carenza nei servizi sanitari essenziali ai cittadini.

Pertanto, potrebbero essere prese in considerazione soluzioni volte a separare la gestione commissariale da quella affidata a un direttore generale incaricato di garantire le prestazioni sanitarie. Per il finanziamento delle passività non coperte da risorse proprie dell'ente sciolto che siano

state causate da condizionamenti degli amministratori per le infiltrazioni mafiose, si potrebbe prevedere l'accensione di un mutuo, al cui onere provvedere mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del Fondo di rotazione per assicurare la stabilità finanziaria degli enti locali.

Il sottosegretario BOCCI invita a riflettere sulla opportunità di inserire le norme in esame nell'ambito del disegno di legge n. 1687, recante misure di contrasto alla criminalità organizzata, assegnato alle Commissioni affari costituzionali e giustizia riunite.

*La seduta termina alle ore 15,50.*

**EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE  
N. 1577**

**Art. 6.**

**6.500**

PAGLIARI, *relatore*

*Dopo il comma 1, aggiungere i seguenti:*

«1-*bis*. I decreti legislativi di cui al comma 1 sono adottati su proposta del Ministro delegato per la semplificazione e la pubblica amministrazione previa acquisizione del parere della Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, e del parere del Consiglio di Stato, che sono resi nel termine di quarantacinque giorni dalla data di trasmissione di ciascuno schema di decreto legislativo, decorso il quale il Governo può comunque procedere. Lo schema di ciascun decreto legislativo è successivamente trasmesso alle Camere per l'espressione dei pareri della Commissione parlamentare per la semplificazione e delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili finanziari, che si pronunciano nel termine di sessanta giorni dalla data di trasmissione, decorso il quale il decreto legislativo può essere comunque adottato. Se il termine previsto per il parere cade nei trenta giorni che precedono la scadenza del termine previsto al comma 1 o successivamente, la scadenza medesima è prorogata di novanta giorni.

1-*ter*. Entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore di ciascun decreto legislativo di cui al presente articolo, il Governo può adottare, nel rispetto della procedura e dei principi e criteri direttivi di cui al presente articolo, uno o più decreti legislativi recanti disposizioni integrative e correttive».

---

**Art. 7.****7.501**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, sostituire la lettera a) con la seguente:*

«a) con riferimento all'amministrazione centrale e a quella periferica: riduzione degli uffici e del personale anche dirigenziale destinati ad attività strumentali, fatte salve le esigenze connesse ad eventuali processi di reinternalizzazione di servizi, e correlativo rafforzamento degli uffici che erogano prestazioni ai cittadini e alle imprese; preferenza in ogni caso, salva la dimostrata impossibilità, per la gestione unitaria dei servizi strumentali, attraverso la costituzione di uffici comuni e previa l'eventuale collocazione delle sedi in edifici comuni o contigui; riordino o soppressione degli uffici e organismi in ordine ai quali, anche all'esito della ricognizione di cui all'articolo 17, comma 1, del decreto legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, risultino disfunzioni organizzative o finanziarie o duplicazioni di funzioni o strutture; riordino dell'Associazione Formez PA mediante ridefinizione dell'organizzazione e delle funzioni, in applicazione dei principi di semplificazione, efficienza, contenimento della spesa e riduzione degli organi; razionalizzazione e potenziamento dell'efficacia delle funzioni di polizia anche in funzione di una migliore cooperazione sul territorio al fine di evitare sovrapposizioni di competenze e di favorire la gestione associata dei servizi strumentali, tenendo conto delle esigenze connesse all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56; riordino delle funzioni di polizia di tutela dell'ambiente, del territorio e del mare, nonché nel campo della sicurezza e dei controlli nel settore agroalimentare, con conseguente riordino dei corpi di polizia provinciale, nonché con riorganizzazione del Corpo forestale dello Stato ed eventuale assorbimento del medesimo nelle altre Forze di polizia, ferma restando la garanzia degli attuali livelli di presidio dell'ambiente, del territorio, e della sicurezza agroalimentare e la salvaguardia delle professionalità esistenti, delle specialità e dell'unitarietà;».

**7.502**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, sostituire la lettera b), con la seguente:*

«b) con riferimento alla sola amministrazione centrale, all'esclusivo fine di attuare l'articolo 95 della Costituzione e di rendere effettive le sta-

tuizioni dell'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, e dei decreti legislativi 30 luglio 1999, n. 300 e n. 303, precisare:

1) le competenze regolamentari e quelle amministrative funzionali al mantenimento dell'unità dell'indirizzo e alla promozione dell'attività dei ministri da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri;

2) le attribuzioni della Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di analisi e definizione delle politiche pubbliche;

3) i procedimenti di designazione o di nomina di competenza, diretta o indiretta, del Governo o dei singoli ministri, in modo da garantire che le scelte, quand'anche da formalizzarsi con provvedimenti di singoli Ministri, siano oggetto di esame in Consiglio dei Ministri;

4) la disciplina degli uffici di diretta collaborazione dei Ministri, dei Viceministri e dei Sottosegretari di Stato, con determinazione da parte del Presidente del Consiglio dei Ministri delle risorse finanziarie destinate ai suddetti uffici, in relazione alle attribuzioni e alle dimensioni dei rispettivi Ministeri, anche al fine di garantire un'adeguata qualificazione professionale del relativo personale;

5) le competenze in materia di vigilanza sulle agenzie governative nazionali, al fine di assicurare l'effettivo esercizio delle attribuzioni della Presidenza del Consiglio, nel rispetto del principio di separazione tra indirizzo politico e gestione;».

---

## 7.503

PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera c), apportare le seguenti modificazioni:*

1) *dopo le parole: «riduzione del numero», inserire le seguenti: «tenendo conto delle esigenze connesse all'attuazione della legge 7 aprile 2014, n. 56,»;*

2) *dopo le parole: «uffici facenti parte dell'Ufficio territoriale dello Stato», inserire le seguenti: «e di rappresentanza dell'amministrazione statale, anche ai fini dell'articolo 2».*

---



**Art. 10.****10.502**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera b), numero 1), apportare le seguenti modificazioni:*

*1) dopo le parole: «economici nazionali» inserire le seguenti: «, delle università statali, degli enti pubblici di ricerca»;*

*2) sostituire le parole da: «o di mancata conferma» fino a: «e della mancata conferma» con le seguenti: «degli incarichi, nonché dell'effettiva adozione e del concreto utilizzo dei sistemi di valutazione al fine del conferimento e della revoca»;».*

---

**10.503**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera b), numero 2), apportare le seguenti modificazioni:*

*a) dopo le parole: «dirigenza amministrativa» inserire le seguenti: «, professionale e tecnica»;*

*b) sostituire le parole: «e della dirigenza tecnica» con le seguenti: «, veterinaria e sanitaria».*

---

**10.504**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera b), numero 3), aggiungere, in fine, le seguenti parole: «mantenimento della figura del direttore generale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267»;».*

---

**10.505**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera c), sostituire il numero 3) con il seguente:*

*«3) con riferimento al sistema di formazione dei pubblici dipendenti: revisione dell'ordinamento, della missione e dell'assetto organizzativo della Scuola Nazionale dell'Amministrazione con eventuale trasforma-*

zione della natura giuridica senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, con il coinvolgimento di istituzioni nazionali ed internazionali di riconosciuto prestigio, in coerenza con la disciplina dell'inquadramento e del reclutamento di cui alle lettere *a*) e *b*), in modo da assicurare l'omogeneità della qualità e dei contenuti formativi dei dirigenti dei diversi ruoli di cui alla lettera *b*); possibilità di avvalersi, per le attività di reclutamento e di formazione, delle migliori istituzioni di formazione, selezionate con procedure trasparenti, nel rispetto di regole e indirizzi generali e uniformi;».

---

**10.506**

PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera d), sopprimere le parole da: «presso la Scuola» fino a: «istituzioni universitarie» e da: «per almeno due» fino alla fine della lettera.*

---

**10.507**

PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera e), sostituire le parole da: «e approvati dalle Commissioni» fino a: «medesime Commissioni» con le seguenti: «sulla base dei criteri generali definiti dalle Commissioni di cui alla letterab)».*

---

**10.508**

PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, sostituire la lettera h) con la seguente:*

*«h) con riferimento alla valutazione dei risultati: rilievo dei suoi esiti per il conferimento dei successivi incarichi dirigenziali; superamento degli automatismi nel percorso di carriera e costruzione dello stesso in funzione degli esiti della valutazione;».*

---

**10.509**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera i), sostituire le parole: «o disciplinare dei dirigenti» con le seguenti: «amministrativo-contabile e disciplinare dei dirigenti e ridefinizione del rapporto tra responsabilità dirigenziale e responsabilità amministrativo-contabile, con particolare riferimento alla esclusiva imputabilità ai dirigenti della responsabilità per l'attività gestionale».*

---

**10.510**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera l), sostituire le parole da: «definizione di limiti assoluti» a: «posizione fissa nel trattamento economico fondamentale» con le seguenti: «confluenza della retribuzione di posizione fissa nel trattamento economico fondamentale; definizione della retribuzione di posizione in relazione a criteri oggettivi in riferimento all'incarico; definizione dell'incidenza della retribuzione di risultato in relazione al tipo di incarico; suo collegamento, ove possibile, sia a obiettivi fissati per l'intera amministrazione, sia a obiettivi assegnati al singolo dirigente; definizione di limiti assoluti del trattamento economico complessivo stabiliti in base a criteri oggettivi correlati alla tipologia dell'incarico e di limiti percentuali relativi alle retribuzioni di posizione e di risultato rispetto al totale;».*

---

**Art. 12.****12.501**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, lettera b), sostituire la parola: «azionarie» con la seguente: «societarie».*

---

**Art. 13.****13.500**PAGLIARI, *relatore*

*Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:*

*a) alla lettera d), dopo le parole: «n. 165,» inserire le seguenti: «di funzioni di supporto tecnico nell'attuazione delle lettere c) ed e) del presente comma,»;*

*b) dopo la lettera e) inserire la seguente: «e-bis) riorganizzazione delle funzioni in materia di accertamento medico-legale sulle assenze dal servizio per malattia dei dipendenti pubblici, al fine di garantire l'effettività del controllo, con attribuzione della relativa competenza all'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;»;*

*c) dopo la lettera g) aggiungere le seguenti: «g-bis) semplificazione delle norme in materia di valutazione dei dipendenti pubblici, di riconoscimento del merito e di premialità, nonché dei relativi soggetti e delle relative procedure; sviluppo di sistemi distinti per la misurazione dei risultati raggiunti dall'organizzazione e dei risultati raggiunti dai singoli dipendenti; potenziamento dei processi di valutazione indipendente, del livello di efficienza e qualità dei servizi e delle attività delle pubbliche amministrazioni e degli impatti da queste prodotti, anche mediante il ricorso a *standard* di riferimento e confronti; riduzione degli adempimenti in materia di programmazione anche attraverso una maggiore integrazione con il ciclo di bilancio; coordinamento della disciplina in materia di valutazione e controlli interni; previsione di forme di semplificazione specifiche per i diversi settori della pubblica amministrazione;*

*g-ter) introduzione di norme in materia di responsabilità disciplinare dei pubblici dipendenti finalizzate ad accelerare, rendere concreto e certo nei tempi di espletamento e di conclusione l'esercizio dell'azione disciplinare;*

*g-quater) rafforzamento del principio di separazione tra indirizzo politico-amministrativo e gestione e del conseguente regime di responsabilità dei dirigenti, anche attraverso l'esclusiva imputabilità agli stessi della responsabilità amministrativo-contabile per l'attività gestionale;*

*g-quinquies) razionalizzazione dei flussi informativi delle amministrazioni territoriali alle amministrazioni centrali e concentrazione degli stessi in ambiti temporali definiti.».*

---

## **GIUSTIZIA (2<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 60**

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*Orario: dalle ore 14,15 alle ore 16,25*

*AUDIZIONI INFORMALI NELL'AMBITO DELL'ESAME DEI DISEGNI DI LEGGE  
NN. 14 E CONNESSI (DISCIPLINA DELLE COPPIE DI FATTO E DELLE UNIONI  
CIVILI)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 61**

*Presidenza del Presidente*  
PALMA

*Orario: dalle ore 21,15 alle ore 21,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## AFFARI ESTERI, EMIGRAZIONE (3<sup>a</sup>)

Martedì 20 gennaio 2015

### Plenaria

### 66<sup>a</sup> Seduta

*Presidenza del Presidente*  
CASINI

*Interviene il sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale Della Vedova.*

*La seduta inizia alle ore 15.*

#### IN SEDE REFERENTE

**(1549)** *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo dell'Isola di Man sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 16 settembre 2013*, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Airola a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

**(1550) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo della Repubblica italiana e il Baliato di Guernsey sullo scambio di informazioni in materia fiscale, fatto a Londra il 5 settembre 2012**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Airola a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

**(1621) Ratifica ed esecuzione dell'Accordo fra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile riguardante lo svolgimento di attività lavorativa da parte dei familiari conviventi del personale diplomatico, consolare e tecnico-amministrativo, fatto a Roma l'11 novembre 2008, con Scambio di lettere interpretativo, fatto a Roma il 28 agosto e il 12 ottobre 2012**, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato al relatore Zin a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzato allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

**(1622) Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Brasilia il 27 marzo 2008**, approvato dalla Camera dei deputati

**(1520) Fausto Guilherme LONGO. – Ratifica ed esecuzione del Trattato sul trasferimento delle persone condannate tra il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica federativa del Brasile, fatto a Brasilia il 27 marzo 2008**

(Seguito e conclusione dell'esame congiunto)

Prosegue l'esame congiunto, sospeso nella seduta dell'8 ottobre.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo con presupposto sul disegno di legge n. 1622, quale testo base.

Non essendovi richieste di intervento, accertata la presenza del numero legale, il presidente CASINI pone quindi in votazione la proposta di conferire mandato al relatore Zin a riferire favorevolmente in Assemblea sul disegno di legge n. 1622, con proposta di assorbimento del disegno di legge n. 1520 e richiesta di essere autorizzato a svolgere la relazione in forma orale.

La Commissione approva.

**(1551) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione tra il Governo della Repubblica italiana ed il Governo della Repubblica islamica dell'Afghanistan in materia di prevenzione e contrasto al traffico illecito di stupefacenti, sostanze psicotrope e loro precursori, fatto a Roma il 2 giugno 2011***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 9 luglio.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato alla relatrice Bertuzzi a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

**(1624) *Ratifica ed esecuzione dell'Accordo di cooperazione nel campo della cultura e dell'istruzione e dello sport fra il Governo della Repubblica italiana ed il Consiglio dei Ministri della Bosnia Erzegovina, fatto a Mostar il 19 luglio 2004***, approvato dalla Camera dei deputati

(Seguito e conclusione dell'esame)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 16 ottobre.

Il presidente CASINI comunica che la Commissione bilancio ha espresso parere non ostativo sul disegno di legge in esame.

Nessuno chiedendo di intervenire, il presidente CASINI, verificata la presenza del numero legale, pone quindi ai voti il mandato alla relatrice Bertuzzi a riferire favorevolmente all'Assemblea sul disegno di legge in



titolo, con la richiesta di essere autorizzata allo svolgimento della relazione orale.

La Commissione approva.

*La seduta termina alle ore 15,20.*

**FINANZE E TESORO (6<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria****170<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Mauro Maria MARINO

*Intervengono, ai sensi dell'articolo 48 del Regolamento, il dottor Alessandro Vandelli, amministratore delegato della Banca Popolare dell'Emilia Romagna; il dottor Gianni Zonin, presidente della Banca Popolare di Vicenza, accompagnato dal dottor Massimiliano Pellegrini ed il dottor Giuseppe Castagna, consigliere delegato e direttore generale della Banca Popolare di Milano.*

*La seduta inizia alle ore 15,10.*

**SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI**

Il presidente Mauro Maria MARINO comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata richiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

Non essendovi osservazioni, tale forma di pubblicità è adottata per il prosieguo dei lavori.

**PROCEDURE INFORMATIVE**

**Indagine conoscitiva sul sistema bancario italiano nella prospettiva della vigilanza europea: audizione di rappresentanti della Banca Popolare dell'Emilia Romagna, della Banca Popolare di Vicenza e della Banca Popolare di Milano**

Il presidente Mauro Maria MARINO introduce l'audizione, richiamando l'importanza della procedura informativa in titolo sia ai fini di

un'approfondita trattazione dei disegni di legge in materia di riforma del sistema bancario all'ordine del giorno della Commissione sia per una valutazione dell'impatto della vigilanza europea.

Ha quindi la parola il dottor VANDELLI, il quale, dopo alcuni cenni alle caratteristiche fondamentali del gruppo Banca Popolare dell'Emilia Romagna, svolge alcune riflessioni circa la funzione complementare degli investimenti finanziari rispetto all'attività creditizia vera e propria che rappresenta l'impegno principale del proprio gruppo, rilevando che, specialmente nei periodi di crisi economica, le attività finanziarie consentono di disporre di maggiori garanzie in termini di stabilità; pertanto, rispetto alla ipotesi di separazione tra diverse attività, ritiene percorribile la via di individuare livelli massimi di attività finanziarie rispetto al totale delle attività con riferimento agli istituti classificati come banche commerciali, tenuto conto anche dell'importanza delle competenze finanziarie ai fini di una efficace assistenza in tale ambito alle imprese.

Prosegue fornendo alcune valutazioni sulla vigilanza compiuta a livello europeo, notando la sussistenza di possibili discrasie tra le regole e i parametri europei e le peculiarità dell'economia italiana caratterizzata dalla presenza di imprese di dimensioni ridotte e con scarse competenze in materia di pianificazione finanziaria. Rileva inoltre le caratteristiche di elasticità in materia di gestione dei rapporti con i fruitori del credito tipiche del sistema italiano, che, pur non costituendo di per sé un fattore di debolezza, rischiano di essere penalizzate in forza di criteri di valutazione più stringenti e maggiormente adeguati ad altri contesti.

Il senatore MOLINARI (*M5S*) chiede se le rilevate peculiarità nella gestione dei rapporti di credito non siano maggiormente considerate nella prospettiva di separare nettamente le attività creditizie tradizionali da quelle di natura speculativa e finanziaria.

La senatrice GUERRA (*PD*) pur convenendo sulla inadeguatezza delle piccole e medie imprese rispetto alle prescrizioni e modelli operativi nel nuovo contesto di vigilanza integrata, ritiene che sia compito anche delle banche coadiuvare le imprese in tale fase di aggiornamento e crescita.

Il senatore VACCIANO (*Misto*) chiede una valutazione circa le prospettive di rafforzamento del sistema bancario in esito a eventuali interventi legislativi volti alla separazione dei modelli bancari.

Il dottor VANDELLI sottolinea la rilevanza di un complessivo accrescimento delle competenze al fine di migliorare la qualità dell'interazione tra banca e impresa. Per quanto riguarda la separazione delle attività bancarie ritiene che non costituisca oggettivamente un elemento di fragilità, bensì una risorsa, la presenza di una quota di attività finanziaria entro limiti contenuti, quantificabili al 20 per cento. Nota infine l'impegno del

sistema bancario sul territorio nella gestione della liquidità, con livelli di impieghi particolarmente elevati rispetto alla raccolta.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia il dottor Vandelli e introduce l'audizione dei rappresentanti della Banca Popolare di Vicenza.

Il dottor ZONIN sottolinea l'attuale esigenza di una crescita dimensionale degli istituti di credito e, nel presentare le prospettive della Banca Popolare di Vicenza, dà conto dei risultati dell'attività svolta a sostegno del sistema delle imprese, anche a detrimento degli utili potenziali, e con conseguenti risultati peggiori in esito alle valutazioni promosse dalla Banca centrale europea. Richiama a tale riguardo l'esigenza di adottare parametri idonei a tenere conto dei contesti nazionali. Prosegue rilevando l'esigenza di operare sui mercati finanziari allo scopo di disporre di profitti adeguati a sostenere l'attività creditizia rivolta alle imprese, mentre per quanto riguarda le prospettive di superamento della crisi economica è imprescindibile il sostegno dell'industria tramite un opportuno stimolo della domanda.

Il senatore MOLINARI (M5S) osserva che la prospettiva di superamento della banca universale è volta al sostegno dell'economia reale e a garantire una maggiore trasparenza nel credito.

La senatrice GUERRA (PD) pone un quesito circa le carenze degli *stress test* curati dalla BCE.

Il dottor ZONIN ribadisce l'attenzione della Banca Popolare di Vicenza al sostegno delle piccole imprese. Auspica quindi che il sistema bancario possa trarre giovamento da regole mirate a garantire maggiore chiarezza circa gli ambiti di attività pur osservando che è importante che la banca commerciale abbia la possibilità di assistere adeguatamente la clientela nelle scelte finanziarie.

Ha quindi la parola il dottor PELLEGRINI, il quale, nel rilevare i difetti della valutazione approfondita svolta dalla Banca centrale europea rileva l'influenza dello scenario macroeconomico nazionale, fortemente negativo, preso in considerazione nell'orientare gli *stress test*, nonché la debolezza sul piano delle competenze finanziarie del complesso delle piccole e medie imprese italiane, quale parametro che ha inciso a propria volta sulla valutazione degli istituti di credito italiani.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia i rappresentanti della Banca Popolare di Vicenza e introduce l'audizione del rappresentante della Banca Popolare di Milano.

Il dottor CASTAGNA fornisce alla Commissione preliminarmente dati relativi al profilo del gruppo bancario per quanto riguarda la rete di-

tributiva, il totale della raccolta, il totale degli impieghi, il totale attivo, specificando, tra l'altro, che i volumi di *trading* ammontano a percentuali piuttosto ridotte rispetto al totale degli attivi. Dà quindi analitica descrizione delle singole strutture del gruppo (Banca Popolare di Milano, Banca Popolare di Mantova, Banca Akros e Anima Holding S.p.A.), specificando che la Banca Akros è attiva come *investment bank* e svolge anche attività di brocheraggio.

Dopo aver illustrato le fasi della realizzazione dell'unione bancaria, sottolinea come dal 2016 sarà operativo il meccanismo unico di risoluzione delle crisi e dal 2024 andrà a regime il Fondo di garanzia unico. Descrive poi il meccanismo di valutazione delle singole banche posto in essere dalla Banca centrale europea e dà analitico conto del processo che ha interessato la Banca Popolare di Milano. Fa presente che in esito a tale procedura, la Banca Popolare di Milano risulta uno degli istituti di credito meglio valutato, con un'eccedenza di capitale pari a 713 milioni di euro, rispetto a un impatto complessivo per il sistema bancario italiano di 12 miliardi. Specifica che gli *stress test* condotti dalla Banca centrale sono stati effettuati avendo a base le informazioni fornite dalle singole banche, inseriti tuttavia in scenari macroeconomici diversi da paese a paese, e uguali per le stesse realtà nazionali. Fornisce poi indicazioni sulla partecipazione della Banca Popolare alle linee di finanziamento messe a disposizione dalla Banca centrale e sottolineando che l'istituto di credito intende continuare ad avvalersi di tale modalità di reperimento della provvista. Conclude facendo presente che nel 2014 la Banca Popolare di Milano ha effettuato nuove erogazioni per circa due miliardi e 400 milioni.

La senatrice BIGNAMI (*Misto-MovX*) chiede di specificare se i parametri e le informazioni utilizzate dalla Banca centrale europea per effettuare gli *stress test* siano stati identici per tutte le banche e se, in caso diverso, si possa considerare penalizzata l'Italia rispetto ad altri paesi.

Il dottor CASTAGNA fa presente che il meccanismo non ha differenziato tra banche dello stesso Paese, ma ha inserito le informazioni in scenari macroeconomici che per l'Italia sono apparsi eccessivamente severi e, in qualche misura, non aderenti alle reali condizioni dell'economia nazionale.

La senatrice BIGNAMI (*Misto-MovX*) prende atto della risposta e ritiene quindi confermato il carattere penalizzante degli *stress test*.

Il presidente Mauro Maria MARINO ringrazia quindi il dottor Castagna e, dopo aver avvertito che la documentazione acquisita nella seduta sarà resa pubblica sulla pagina *web* della Commissione, dichiara chiusa l'odierna procedura informativa.

Il seguito dell'indagine conoscitiva è quindi rinviato.

*SCONVOCAZIONE DELLA SEDUTA ANTIMERIDIANA DI DOMANI*

Il presidente Mauro Maria MARINO avverte che la seduta già convocata alle ore 8,45 di domani, 21 gennaio, non avrà luogo.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 16,30.*

**ISTRUZIONE (7<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria****156<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Vice Presidente*

**BOCCHINO**

*indi del Presidente*

**MARCUCCI**

*Intervengono i sottosegretari di Stato per i beni e le attività culturali e per il turismo Barraciu e per l'istruzione, l'università e la ricerca Toccafondi.*

*La seduta inizia alle ore 15,35.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Il PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 33, comma 4, del Regolamento, è stata chiesta l'attivazione dell'impianto audiovisivo e che la Presidenza del Senato ha fatto preventivamente conoscere il proprio assenso.

La Commissione conviene su tale forma di pubblicità, che è pertanto adottata per alcune delle procedure informative (nello specifico, le interrogazioni nn. 3-01375 e 3-01480 da svolgere congiuntamente) all'ordine del giorno.

*PROCEDURE INFORMATIVE*

**Interrogazioni**

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde all'interrogazione n. 3-01067 della senatrice Serra sulla procedura per il reclutamento di un ricercatore universitario presso l'università «Unitelma Sapienza» di Roma, precisando che lo scorso agosto il Ministero ha formulato alcune

osservazioni sia al regolamento per il reclutamento dei professori di I e II fascia che al regolamento per il reclutamento dei ricercatori a tempo determinato adottati in data 14 febbraio 2014 dalla citata università «Unitelma Sapienza». In tale occasione, sono state espresse dall'Amministrazione precise indicazioni sulle modalità di nomina delle commissioni giudicatrici. In particolare, con riferimento all'articolo 3, comma 3, dei citati regolamenti, si è ritenuto che il bando di indizione delle procedure di reclutamento dovesse indicare esclusivamente il settore concorsuale ed, eventualmente, in subordine il settore scientifico-disciplinare in ottemperanza all'articolo 24 della legge n. 240 del 2010; inoltre, con riferimento all'articolo 5 di entrambi i regolamenti, si è affermato che le commissioni giudicatrici dovessero essere nominate tenendo conto del principio generale per il quale gli organi giudicanti devono essere composti da docenti appartenenti al settore concorsuale oggetto del bando e secondo le indicazioni contenute nella lettera del Ministro *pro tempore* del 4 maggio 2011, in cui si prevedeva che le commissioni fossero composte per la maggioranza da membri esterni all'ateneo.

Riferisce quindi che, in data 1° agosto 2014, l'ateneo è stato invitato a procedere alle opportune modifiche in coerenza con i principi dettati dalla summenzionata legge n. 240 del 2010. A seguito di questa richiesta, rende noto che l'Università «Unitelma Sapienza» ha recepito e cambiato i propri regolamenti in data 7 agosto 2014.

Per quanto concerne i motivi di astensione obbligatoria, assicura che il Ministero approfondirà la questione segnalata nell'atto di sindacato ispettivo chiedendo specifici elementi all'ateneo.

In merito, infine, alla richiesta di un provvedimento normativo o di una circolare esplicativa, al fine di garantire il pieno rispetto delle procedure di valutazione comparativa di cui alla legge n. 240 del 2010, evidenzia che tale aspetto è stato già oggetto di uno specifico intervento dal parte del Dicastero, tenuto conto che il 25 maggio 2011 è stato, infatti, emanato il decreto ministeriale n. 243, che ha dettato puntuali criteri e parametri per la valutazione preliminare dei candidati ricercatori a tempo determinato.

La senatrice SERRA (M5S) si dichiara soddisfatta della risposta fornita dal rappresentante del Governo, esprimendo, altresì, apprezzamento per le iniziative intraprese.

Il sottosegretario TOCCAFONDI risponde, poi, congiuntamente alle interrogazioni n. 3-01375 del senatore Santangelo e n. 3-01480 della senatrice Fucksia sulla regolarità delle prove per l'ammissione alle scuole di specializzazione in Medicina e chirurgia, svolte il 29 e 31 ottobre 2014, precisando che, in merito allo svolgimento delle prove di accesso alle scuole di specializzazione in medicina, il Ministero ha posto in essere tutte le cautele necessarie affinché fosse garantita la regolarità dell'intera procedura. Ricorda, infatti, che le succitate prove si sono svolte in 117 sedi e in 456 aule ed hanno coinvolto complessivamente 11.712 candidati



il giorno 28 ottobre, 10.444 candidati il giorno 29, 6.986 candidati il giorno 30 e 9.117 candidati il giorno 31 ottobre. Afferma poi che le aule dove si sono tenute le prove sono state individuate attraverso una ricognizione strutturale effettuata dal Dicastero prioritariamente presso le università e poi presso le scuole. Le stesse sono state selezionate in modo da garantire la disponibilità di ambienti con postazioni informatizzate dotate di specifici requisiti tecnici.

Fa presente altresì che le postazioni, pari a 15.340, sono state collaudate una per una al fine di verificarne la singola idoneità alla gestione delle operazioni richieste per lo svolgimento della prova. Il sovrannumero delle stesse è stato previsto proprio per assicurare comunque il regolare svolgimento delle prove anche nell'ipotesi di malfunzionamento di alcune di esse. Segnala, inoltre, che il *software* ha consentito l'acquisizione crittografata delle prove su ogni macchina e la successiva decodifica all'avvio della prova attraverso l'inserimento di specifica *password* da parte del candidato, comunicata da ogni responsabile d'aula che, a sua volta, proprio per garantire la massima regolarità della procedura, l'ha ricevuta tramite un sito *web* riservato solo cinque minuti prima dell'inizio delle prove. Le prove sono state, quindi, correttamente visualizzate su tutte le postazioni utilizzate dai candidati presenti.

Precisa, peraltro, che il Ministero ha adottato tutte le possibili misure precauzionali al fine di uniformare, a livello nazionale, le procedure per lo svolgimento delle prove, tanto che i referenti di ogni sede d'esame sono stati convocati dall'Amministrazione per condividere le indicazioni operative. Inoltre, il materiale relativo alle procedure da seguire nei giorni delle prove (testi e video) è stato reso disponibile a tutti i referenti. Il Sottosegretario esclude, pertanto, che si sia potuto verificare un comportamento di omessa vigilanza difforme in caso di utilizzo di cellulari da parte dei candidati.

Rende noto, infatti, che, in relazione al verificarsi di comportamenti irregolari, il personale di vigilanza ha avuto indicazioni precise, analoghe a quelle di cui si è data lettura in aula ai candidati prima della prova. Inoltre, per quanto concerne la possibilità di ripetere la prova in caso di malfunzionamento, non si sono rilevate irregolarità in quanto l'Allegato 4, al punto 3, lettera *f*), del bando prevedeva già espressamente che, in caso di malfunzionamento di una postazione, il candidato avrebbe dovuto rifare la prova in una delle postazioni di riserva appositamente predisposte. Ad ulteriore garanzia della correttezza delle modalità di svolgimento della prova, prosegue il Sottosegretario, il *software* è stato predisposto in modo che fosse completamente isolato dalle applicazioni residenti nel *computer* utilizzato per la prova. E', comunque, possibile verificare la sequenza temporale di tutte le attività compiute dal candidato nello svolgimento della prova e, quindi, rilevare che questa non sia stata contraffatta.

Nega, poi, che siano state rilevate anomalie del *software* circa la modalità di selezione delle risposte, in quanto esso prevedeva la registrazione della risposta solo attraverso il tasto «conferma risposta» e consentiva al candidato di selezionarla cliccando sull'intera riga e non solo sul singolo

pulsante di selezione. Puntualizza, al riguardo, che si tratta di una funzionalità appositamente studiata per facilitare la compilazione di questionari informatizzati.

Riferisce, inoltre, che, in merito alla comunicazione del luogo di svolgimento delle prove, si è resa necessaria l'integrazione dell'elenco delle sedi a seguito di ulteriori operazioni di collaudo fatte per mezzo di *test* specifici su ognuna delle oltre 15.000 postazioni che hanno interessato sia il funzionamento del *software* di gestione della prova sia le attività di *download* delle prove effettuate. Al fine di minimizzare i costi di trasferta dei candidati, il Ministero ha, inoltre, voluto garantire a tutti di svolgere la prova nell'ambito della propria regione di residenza, con la conseguente necessità di ampliare il numero di sedi coinvolte in alcune Regioni.

In merito, poi, all'errore riconosciuto dal CINECA, precisa che esso si riferisce all'operazione di importazione delle prove validate dalla commissione nazionale nel *software* utilizzato per la prova. Nel riconoscere la rilevanza di tale errore, ricorda che esso è stato immediatamente riconosciuto dal Direttore del CINECA, il quale se ne è assunta la responsabilità.

Puntualizza, dunque, che il Ministero, anche a seguito di un'interlocuzione con l'Avvocatura dello Stato, ha deciso di neutralizzare solo due domande in ognuna delle due prove di area, previa verifica da parte della commissione nazionale della presenza di ventotto domande su trenta riconducibili a cinque settori disciplinari comuni ad entrambe le aree interessate dall'inversione dei quesiti. La commissione ha, infatti, riconosciuto che ventotto domande su trenta avrebbero potuto essere inserite alternativamente in una delle due prove e che, quindi, le uniche domande non pertinenti erano due. Il riconoscimento da parte della commissione della congruenza dei criteri con cui sono stati definiti i contenuti delle prove, e quindi della validità scientifica del contenuto del *test* nella forma in cui è stato effettivamente proposto ai candidati, ha pertanto permesso di non invalidare le prove, in ossequio ai principi costituzionali di buon andamento, di conservazione dei valori giuridici e di ragionevolezza.

Quanto all'ipotesi di incrementare il numero dei contratti per tutti, rileva che il Dicastero non ha la possibilità di aumentarne autonomamente il numero, stante la disponibilità delle risorse stanziare nel capitolo di bilancio. Inoltre, rammenta che il numero programmato degli specializzandi da formare annualmente è frutto, ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 368, di una concertazione tra i Ministeri dell'istruzione, della salute e dell'economia e delle finanze, previo parere della Conferenza Stato-Regioni, in base ad un preciso fabbisogno. Rivendica, peraltro, l'impegno del Dicastero e di tutto il Governo per rendere possibile l'incremento a 5.500 dei contratti per l'anno accademico 2013-2014. Dopo aver sottolineato come, senza adeguata copertura finanziaria, non sarebbe comunque possibile procedere all'iscrizione in sovrannumero degli specializzandi, ribadisce la necessità di reperire le risorse necessarie, considerando che ogni contratto ha un costo annuo di circa 25.000 euro. Segnala, infatti, che l'aspetto della copertura economica rappresenta uno dei

maggiori ostacoli all'incremento del numero di specializzandi da ammettere alle scuole. Al riguardo, assicura il massimo impegno del Ministero e rimarca l'obiettivo, anche alla luce dei risparmi di spesa che deriveranno dalla revisione degli ordinamenti didattici delle singole scuole e della loro durata, di ottimizzare l'impiego dei fondi disponibili, incrementando, a regime, il numero di contratti finanziabili con risorse statali.

Infine, il Sottosegretario conferma che il Ministero sta lavorando al bando per il prossimo anno accademico, nel rispetto del principio della graduatoria nazionale e del potenziamento degli strumenti di valutazione del merito, rispetto al quale un'ammissione in soprannumero appare assolutamente non coerente.

Il senatore SANTANGELO (*M5S*) si dichiara non soddisfatto della risposta fornita, rilevando le forti criticità insite nella procedura ricordata, tra cui segnala, a titolo esemplificativo, la mancanza di tempestività, se non addirittura il ritardo, delle comunicazioni rese agli interessati.

Altresì, giudica negativamente i criteri per l'individuazione delle sedi di svolgimento delle prove di selezione.

La senatrice FUCKSIA (*M5S*), nel dichiararsi del tutto insoddisfatta della risposta, giudica sbagliato utilizzare il CINECA come capro espiatorio per mascherare le responsabilità del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca, quantomeno in termini di *culpa in eligendo*.

Esprime, poi, profonda preoccupazione per il percorso di riforma degli esami di specializzazione post-universitaria, ritenendo che riforme di rilevanza epocale non possano essere improvvisate, in assenza di un adeguato approfondimento istruttorio.

Auspica, quindi, l'annullamento delle procedure selettive finora svolte e l'attivazione della procedure per la richiesta al CINECA di risarcire i danni e di rimborsare le spese.

Rileva, inoltre, l'assenza di un metodo di obiettiva valutazione del livello di preparazione dei medici specializzandi, ritenendo pertanto necessario strutturare l'esame di laurea e l'esame di abilitazione secondo modalità di selezione rigorosa dei candidati, anche attraverso il ricorso alle migliori metodologie esistenti negli altri Paesi europei.

Il PRESIDENTE rinvia, quindi, a domani lo svolgimento dell'altra interrogazione all'ordine del giorno.

#### *IN SEDE CONSULTIVA*

**(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto**

(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Seguito dell'esame e rinvio)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 13 gennaio.

Il PRESIDENTE ricorda che, nella precedente seduta, era stata svolta la relazione introduttiva e si era aperta la discussione generale.

Non essendovi richieste di intervento, dichiara conclusa la suddetta discussione.

La relatrice FASIOLO (*PD*) illustra una proposta di parere favorevole, con una osservazione, pubblicata in allegato, in cui si rimarca la necessità di allineare i termini iniziali di decorrenza per l'espressione degli atti di assenso previsti dall'articolo 8 del provvedimento in esame, evitando sfasature tra le richieste avanzate dal Comune di Taranto al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo e quelle avanzate alle altre amministrazioni: infatti, nel primo caso, il termine decorre dalla ricezione degli atti mentre, nel secondo caso, il termine decorre dalla richiesta formulata dal Comune.

La senatrice SERRA (*M5S*) preannuncia il voto contrario del proprio Gruppo sulla proposta di parere testé illustrata, stante le criticità di carattere finanziario che rischiano di vanificare, proprio per l'assenza di risorse adeguate, l'effettività delle previsioni normative sul recupero e la valorizzazione dell'area portuale e della città vecchia del Comune di Taranto.

La relatrice FASIOLO (*PD*) fa presente che gli articoli 3 e 6 del decreto-legge in esame recano apposite previsioni in termini di stanziamento di risorse, sottolineando come la proposta di parere si limiti ad esaminare i profili di stretta competenza di questa Commissione.

Il seguito dell'esame, quindi, è rinviato.

#### *IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO*

**Schema di decreto ministeriale recante riparto dello stanziamento iscritto nel capitolo 1261 dello stato di previsione della spesa del Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca per l'anno 2014, relativo a contributi ad enti, istituti, associazioni, fondazioni ed altri organismi (n. 133)**

(Parere al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca, ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 28 dicembre 1995, n. 549 e dell'articolo 32, comma 2, della legge 28 dicembre 2001, n. 448. Esame e rinvio)

Il relatore CONTE (*AP (NCD-UDC)*) riferisce che la Commissione è chiamata ad esprimere un parere al Governo, entro il 2 febbraio 2015, sull'atto n. 133, che reca il riparto dei contributi agli enti vigilati dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca riferito al 2014.

Ricorda preliminarmente che l'elenco degli enti è previsto per legge, per cui non si è in presenza di una scelta discrezionale del Ministro; peraltro, proprio a seguito di diverse previsioni legislative, il riparto risulta parzialmente modificato rispetto al 2013. Sulla questione dell'attualità dell'elenco dei beneficiari, la Commissione, lo scorso anno, era stata alquanto critica, inserendo nel parere un'osservazione specifica sulla necessità che

il Governo riferisse in Parlamento, onde verificare l'opportunità di modifiche e integrazioni alla normativa vigente. Il presidente Marcucci aveva inviato peraltro, nel marzo 2014, una specifica lettera al Ministro per chiedere, da un lato, la trasmissione di un elenco di tutti i contributi a qualunque titolo erogati dal Ministero ad enti, istituti ed associazioni e, dall'altro, di svolgere una più approfondita riflessione sull'elenco dei beneficiari delle risorse di cui al capitolo 1261 dello stato di previsione del Dicastero. Ciò tuttavia non è avvenuto e, dunque, tale richiesta potrebbe essere rinnovata.

Inoltre, sul piano dei tempi di presentazione del riparto, la Commissione aveva chiesto maggiore tempestività, evitando di sottoporre l'atto al termine dell'esercizio finanziario di riferimento; questa volta, in effetti, il provvedimento è stato trasmesso alle Camere il 29 dicembre 2014 ma, a causa della sospensione dei lavori per la pausa natalizia, è stato assegnato solo alla ripresa. Pur apprezzando, dunque, lo sforzo dell'Esecutivo di dar seguito ad una precisa richiesta parlamentare, si reputa necessario ribadire che lo schema di riparto dovrebbe giungere in tempo utile per consentire che l'esame delle Commissioni termini prima della conclusione dell'esercizio finanziario cui si riferiscono i contributi.

Valuta, invece, con favore la rinnovata volontà del Governo di trasmettere annualmente al Parlamento la distribuzione dei contributi, tenuto conto che, prima del 2013, l'ultimo decreto di riparto era stato inviato alle Camere nel 2009. Ciò è accaduto in quanto il Dicastero aveva adottato un'interpretazione non del tutto corretta dell'articolo 7, comma 24, del decreto-legge n. 78 del 2010, che non prevedeva il passaggio parlamentare. Né è conseguito il mancato invio alle Camere degli schemi di riparto per gli anni 2010-2012, ma, nel 2013, l'Esecutivo ha convenuto che tale disposizione non era valevole a regime e, dunque, ha nuovamente proceduto alla trasmissione dell'atto.

Venendo al contenuto dello schema di decreto, si rileva che l'ammontare dello stanziamento è di 1.538.000 euro, in lieve aumento rispetto al 2013 per circa 19.000 euro. I destinatari delle risorse sono: la Fondazione del Museo nazionale della scienza e della tecnologia «Leonardo da Vinci», l'Unione nazionale per la lotta all'analfabetismo, l'Opera nazionale Montessori, le istituzioni non statali per ciechi e sordomuti e la Federazione nazionale delle istituzioni pro-ciechi, le associazioni professionali per discipline e il Museo internazionale della ceramica di Faenza. Rispetto al 2013, non risultano finanziati su tale capitolo l'INDIRE, le cui risorse sono appostate sul Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca (FOE), né gli enti musicali, la cui fonte normativa risulta abrogata. La relazione illustrativa chiarisce che la somma già destinata all'INDIRE è stata utilizzata per incrementare in maniera cospicua l'assegnazione della Fondazione «Leonardo da Vinci», tenuto conto che è in atto un contenzioso tra tale ente e il Ministero, in quanto l'originario contributo previsto dalla legge n. 105 del 1984 era stato successivamente dimezzato nel 2010 a seguito del sopracitato decreto-legge n. 78.

Rileva, dunque, un generale aumento delle disponibilità economiche assegnate a ciascun ente, tranne che per il Museo per la ceramica di Faenza, il cui finanziamento, rimasto costante nel tempo, è specificamente previsto dalla legge n. 97 del 1968. La relazione illustrativa chiarisce in dettaglio le attività svolte da ogni beneficiario e le modalità di attribuzione dei fondi; per la prima volta vengono, altresì, esplicitate le associazioni professionali per discipline riconosciute dal Dicastero, che vengono finanziate, fermo restando che, al termine di ogni anno finanziario, ciascuna di esse deve presentare all'Amministrazione i conti consuntivi o le relazioni riferiti all'anno precedente, ove ciò sia previsto per legge.

In conclusione, rappresenta la necessità che il Governo, anche attraverso un confronto con le competenti Commissioni parlamentari, aggiorni l'elenco dei soggetti beneficiari, peraltro previsto dalla legge, onde evitare la corresponsione di contributi ad entità che svolgono attività ormai prive di giustificazione.

Il PRESIDENTE dichiara, quindi, aperta la discussione generale sull'atto del Governo in esame.

La senatrice SERRA (*M5S*) chiede delucidazioni sulla disponibilità dell'elenco dei soggetti beneficiari dei contributi per il 2014.

Il relatore CONTE (*AP (NCD-UDC)*) fa presente come tale elenco sia incluso nel provvedimento in esame.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTAZIONI ACQUISITE NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

Il PRESIDENTE comunica che l'Ufficio di Presidenza, integrato dai rappresentanti dei Gruppi, in merito all'esame dell'affare assegnato Musica (Atto n. 409), ha svolto oggi l'audizione dei rappresentanti delle Scuole di musica popolari, dell'Associazione italiana scuole di musica, della Federazione nazionale italiana associazioni regionali corali (FENIARCO) e dell'Associazione Generale Italiana Spettacolo (AGIS), i quali hanno consegnato documentazioni che – unitamente ad eventuali integrazioni – saranno rese disponibili per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

*La seduta termina alle ore 16,20.*

## SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 1733

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

preso atto che l'articolo 5 istituisce uno specifico contratto istituzionale di sviluppo (CIS Taranto) per l'attuazione degli interventi previsti, sottoscritto dai soggetti che compongono il Tavolo istituzionale permanente per l'Area di Taranto, con il compito di coordinare tutte le azioni in essere e definire strategie comuni utili allo sviluppo compatibile e sostenibile del territorio, di cui fa parte, tra gli altri, un rappresentante del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, tenuto conto che saranno inevitabilmente coinvolti ambiti di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale;

considerato che, in base all'articolo 6, il commissario straordinario per la bonifica, ambientalizzazione e riqualificazione di Taranto ha la possibilità di stipulare, per la realizzazione degli interventi di propria competenza, accordi anche con università o loro consorzi e fondazioni, nonché con enti pubblici di ricerca;

valutato favorevolmente l'articolo 8, secondo cui il comune di Taranto adotta un Piano di interventi per il recupero, la riqualificazione e la valorizzazione della città vecchia di Taranto, da trasmettere al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo che si esprime entro sessanta giorni dalla ricezione degli atti, valutando la compatibilità degli interventi con le esigenze di tutela del patrimonio culturale;

rilevato in particolare che ogni altro atto di assenso di competenza degli enti locali, regionali e degli altri Ministeri, nonché di altri enti e agenzie è reso entro trenta giorni dalla richiesta del comune di Taranto;

osservato altresì che lo stesso articolo 8, al comma 3, stabilisce che i Ministeri dei beni culturali e della difesa predispongano, previa intesa con la Regione Puglia e il comune di Taranto, un progetto di valorizzazione culturale e turistica dell'Arsenale militare marittimo di Taranto, ferma restando la sua destinazione prioritaria;

esprime, per quanto di competenza, parere favorevole con la seguente osservazione: in merito all'articolo 8, si suggerisce di uniformare il termine *a quo* di decorrenza per l'espressione degli atti di assenso da parte delle diverse Amministrazioni, dato che, nel caso del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, è dalla ricezione degli atti, mentre, nel caso di altri enti, esso decorre dalla richiesta formulata dal Comune di Taranto.

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 151**

*Presidenza del Vice Presidente*  
**BOCCHINO**

*Orario: dalle ore 14,05 alle ore 15,30*

*AUDIZIONI INFORMALI IN MERITO ALL'ESAME DELL'AFFARE ASSEGNATO N. 409  
(MUSICA)*



## LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8<sup>a</sup>)

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria**

**120<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MATTEOLI**

*La seduta inizia alle ore 14,35.*

### *SULLA PUBBLICAZIONE DEI DOCUMENTI ACQUISITI*

Il presidente MATTEOLI comunica che nel corso delle audizioni informali nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1678 (delega recepimento direttive appalti e concessioni) svolte il 13, il 14 e il 15 gennaio scorsi, in Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, nonché dell'audizione informale del Presidente dell'ANAS S.p.A., svolta lo scorso 14 gennaio, è stata acquisita documentazione che sarà resa disponibile per la pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

### *SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE*

Il presidente MATTEOLI, in considerazione del fatto che molti Gruppi parlamentari sono impegnati in concomitanti riunioni, apprezate le circostanze, toglie la seduta.

*SCONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA*

Il presidente MATTEOLI avverte che la seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari, convocata per oggi, alle ore 15, non avrà luogo.

La Commissione prede atto.

*La seduta termina alle ore 14,40.*

## **AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 130**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PIGNEDOLI**

*Orario: dalle ore 9 alle ore 9,30*

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARMIGIANO REGGIANO*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 131**

*Presidenza del Presidente*  
**FORMIGONI**

*Orario: dalle ore 14 alle ore 15*

*AUDIZIONE INFORMALE SULLA DIFFICILE SITUAZIONE DEL COMPARTO PRODUTTIVO DEL PARMIGIANO REGGIANO*

**Plenaria****98<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza della Vice Presidente*

**PIGNEDOLI**

*La seduta inizia alle ore 15.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

**(1676) Disposizioni in materia ambientale per promuovere misure di green economy e per il contenimento dell'uso eccessivo di risorse naturali**, approvato dalla Camera dei deputati

(Parere alla 13<sup>a</sup> Commissione. Seguito dell'esame e rinvio)

Riprende l'esame, sospeso nella seduta del 14 gennaio.

Nessuno chiedendo di intervenire il relatore PANIZZA (*Aut (SVP, UV, PATT, UPT)-PSI-MAIE*) si riserva nelle prossime sedute di presentare una proposta di parere.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*IN SEDE REFERENTE*

**(1728) Deputato Susanna CENNI ed altri. – Disposizioni per la tutela e la valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare**, approvato dalla Camera dei deputati

(Esame e rinvio)

La presidente relatrice PIGNEDOLI (*PD*) illustra il disegno di legge in titolo, approvato dalla Camera dei deputati, evidenziando che esso contiene una rilevante serie di disposizioni finalizzate alla tutela e alla valorizzazione della biodiversità nel settore agrario e alimentare, con lo scopo di definire un quadro normativo di riferimento unitario per le attività nei suddetti settori già avviate dallo Stato e dalle regioni, in attuazione dei trattati internazionali ratificati dall'Italia e delle strategie definite a livello europeo e nazionale.

Sottolinea preliminarmente come il tema della biodiversità sia ritenuto di grande importanza anche a livello dell'opinione pubblica e sia ormai divenuto centrale nelle politiche e nelle strategie internazionali e europee, a riprova dell'adozione di fondamentali atti internazionali, comunitari e in ambito nazionale negli ultimi decenni.

A tale proposito, ricorda, sotto l'aspetto internazionale, la Convenzione di Rio de Janeiro sulla diversità biologica del 1992 (ratificata con la legge n. 124 del 1994) che costituisce l'atto internazionale di carattere generale sull'argomento, alla quale va affiancato il Trattato internazionale sulle risorse fitogenetiche per l'alimentazione e l'agricoltura, approvato durante la Conferenza FAO del 2001 e ratificato con legge n. 101 del 2004.

In ambito europeo, l'impegno delle istituzioni comunitarie si è poi concretizzato in numerosi atti, che spesso incrociano trasversalmente diverse politiche dell'Unione (politica ambientale, politica regionale, politica agricola e della pesca).

A livello nazionale, oltre alla predisposizione governativa nel 2010 della Strategia nazionale per la biodiversità, quale strumento di integrazione delle esigenze legate alla biodiversità nelle politiche nazionali di settore, richiama il Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo, elaborato dal Ministero delle politiche agricole nel 2008, volto a coordinare le iniziative in materia degli organismi nazionali ed internazionali e a definire un metodo comune di lavoro e di approccio alla tutela della biodiversità agraria vegetale e animale, condiviso tra tutti i soggetti operanti nel settore pubblico e privato e nel mondo della ricerca, in modo tale da rendere omogenei gli interventi specifici e confrontabili i risultati.

Ricorda infine che anche le regioni hanno intrapreso diverse azioni volte alla difesa della biodiversità agraria, comprendenti iniziative di studio e ricerca, progetti di salvaguardia delle varietà e razze locali, nonché specifiche leggi in materia di tutela delle risorse genetiche autoctone di interesse agrario, zootecnico e forestale.

Sottolinea che, in tale contesto, l'iniziativa si presenta con la finalità di dettare una normativa quadro che integri e metta a sistema la legislazione regionale, gli indirizzi di carattere internazionale e l'ordinamento nazionale nella materia, attraverso un sistema di tutela e valorizzazione della biodiversità agricola e alimentare che ricalca gli elementi essenziali indicati dalla normativa internazionale e dai documenti strategici elaborati a livello europeo e ripresi anche dalle varie leggi regionali.

Passando poi all'illustrazione dell'articolato, osserva che l'articolo 1 declina l'oggetto e le finalità del provvedimento con richiamo agli atti internazionali e nazionali sopracitati, evidenziando il particolare rilievo della tutela del territorio rurale da fenomeni di spopolamento e di inquinamento genetico. Il comma 3 definisce la struttura del sistema nazionale di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, mentre il comma 4 stabilisce l'obbligo, per le amministrazioni e gli enti pubblici interessati, di fornire dati e informazioni al sistema. I commi 5 e 6 dispongono in tema di promozione, valorizzazione e trasmissione delle conoscenze sulla biodiversità agraria e alimentare.

L'articolo 2 delinea le definizioni, con particolare riguardo alle risorse genetiche, alle risorse locali, agli agricoltori e allevatori «custodi».

L'articolo 3 prevede l'istituzione dell'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, che indica tutte le risorse genetiche locali di

origine vegetale, animale o microbica a rischio di estinzione o di erosione genetica, la cui iscrizione è subordinata a un'istruttoria finalizzata alla verifica dell'esistenza di specifici requisiti, salvo che per le specie e varietà già individuate, inserite di diritto. Lo stesso articolo stabilisce che le risorse genetiche iscritte all'Anagrafe sono mantenute sotto la responsabilità e il controllo pubblico e non assoggettabili a diritto di proprietà intellettuale o altro diritto o tecnologia che ne limiti l'accesso o la riproduzione agli agricoltori, né possono essere oggetto di protezione tramite privativa per ritrovati vegetali.

Oggetto dell'articolo 4 è l'istituzione della Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare, composta dalle strutture locali, regionali e nazionali per la conservazione del germoplasma *ex situ*, nonché dagli agricoltori e dagli allevatori custodi, e alla quale è affidata la funzione di svolgere ogni attività diretta a preservare le risorse genetiche locali dal rischio di estinzione o di erosione genetica e di incentivarne la reintroduzione in coltivazione o altre forme di valorizzazione.

Con l'articolo 5 viene istituito il Portale nazionale della biodiversità agraria e alimentare, finalizzato a costituire un sistema di banche dati interconnesse e di consentire un'opera di diffusione delle informazioni e di monitoraggio.

L'articolo 6 demanda al Ministero delle politiche agricole e alle regioni il compito di individuare i soggetti pubblici e privati di comprovata esperienza per attivare la conservazione *ex situ* delle risorse genetiche locali del proprio territorio, mentre è rimessa alle regioni l'individuazione degli agricoltori custodi per attivare la conservazione *in situ* delle risorse genetiche locali a rischio.

L'articolo 7 detta disposizioni concernenti le modalità di aggiornamento del Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo e delle Linee guida nazionali per la conservazione della biodiversità vegetale, animale e microbica di interesse agrario.

L'articolo 8 istituisce il Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare, disciplinato nella sua composizione e nei suoi compiti, elencati dal comma 3, mentre le modalità di organizzazione e funzionamento sono rimesse dal comma 5 ad un decreto ministeriale.

Con l'articolo 9 si interviene sul Codice della proprietà industriale al fine di esplicitare che non sono oggetto di brevetto le varietà vegetali iscritte all'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, nonché le varietà dalle quali discendono produzioni contraddistinte dai marchi di denominazione di origine protetta, di indicazione geografica protetta o di specialità tradizionali garantite e da cui discendono i prodotti agroalimentari tradizionali.

L'articolo 10 istituisce, a decorrere dal 2015, il Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare, destinato in particolare a sostenere le azioni degli agricoltori e degli allevatori nell'ambito del provvedimento, nonché alla corresponsione di indennizzi ai produttori agricoli che hanno subito danni da contaminazione da organismi geneticamente modificati coltivati in violazione dei divieti stabiliti dalle disposizioni vigenti.

L'articolo 11 interviene in tema di commercializzazione di sementi di varietà da conservazione, estendendo il diritto alla vendita di tali sementi tramite la vendita diretta e in ambito locale, nonché introducendo il diritto al libero scambio delle sementi all'interno della Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare.

L'articolo 12 demanda allo Stato e alle regioni la realizzazione di periodiche campagne promozionali di tutela e di valorizzazione della biodiversità agraria e alimentare, prevedendo appositi itinerari per promuovere la conoscenza delle risorse genetiche locali iscritte all'Anagrafe e per lo sviluppo dei territori interessati.

L'articolo 13 prevede la possibilità di promuovere l'istituzione di comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare, quali gli ambiti locali derivanti da accordi tra agricoltori, associazioni, enti e istituti pubblici, aventi ad oggetto iniziative, elencate al comma 3, inerenti lo studio, il recupero e la valorizzazione economica di diversi profili della materia.

Con l'articolo 14 viene prevista l'istituzione, nel giorno 22 maggio, della giornata della biodiversità agraria e alimentare, con l'organizzazione di iniziative, incontri e seminari sui valori universali della materia, mentre l'articolo 15 prevede la possibilità per le regioni di promuovere, presso le scuole di ogni ordine e grado, azioni e iniziative volte alla conoscenza dei prodotti agroalimentari e delle risorse locali.

Oggetto dell'articolo 16 sono gli interventi per la ricerca sulla biodiversità agraria e alimentare, da inserire nel piano triennale di attività del Consiglio per la ricerca e la sperimentazione in agricoltura, al finanziamento dei quali dovrà essere riservata una quota annuale nell'ambito dello stanziamento di competenza del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali.

L'articolo 17 detta disposizioni di attuazione in relazione alle previsioni di cui agli articoli 3, 4 e 7, rinviando ad apposito successivo decreto ministeriale, mentre l'articolo 18 dispone la copertura finanziaria del provvedimento.

Il senatore GAETTI (*M5S*) auspica che la Commissione possa procedere con celerità nell'esame del disegno di legge in titolo, che riguarda un tema sicuramente meritevole di attenzione.

Segnala tuttavia alcune specifiche disposizioni dell'articolato, le quali a suo avviso impongono una riflessione.

Relativamente all'articolo 1, comma 5, osserva che ai fini della valorizzazione e della trasmissione delle conoscenze sulla biodiversità agraria e alimentare, il riferimento allo sviluppo di sistemi sementieri e al recupero delle risorse genetiche vegetali locali risulta eccessivamente limitato e specifico.

Con riferimento all'articolo 2, segnala l'analoga esigenza di ampliare la nozione di risorse genetiche, oltre al riferimento al valore effettivo o potenziale per l'alimentazione e l'agricoltura, al fine di includere altri campi sempre rientranti nel comparto primario.

Per quanto concerne l'articolo 3, sull'Anagrafe nazionale della biodiversità agraria e alimentare, fa osservare come l'istruttoria di cui al comma 3 possa comportare dei costi di svolgimento di cui non è chiara la spettanza.

Sull'articolo 7, segnala la genericità della dizione di Piano nazionale sulla biodiversità di interesse agricolo. Relativamente alla medesima disposizione e ad altre contenute nel medesimo disegno di legge, richiama come il rinvio ad un decreto attuativo del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali sia privo di un termine di adozione.

Relativamente all'articolo 8, ritiene utile l'istituzione del Comitato permanente per la biodiversità agraria ed alimentare, facendo peraltro presente che al comma 5 dovrebbero essere meglio specificati i soggetti rappresentanti di enti e istituzioni di ricerca.

Con riferimento all'articolo 10, prende atto positivamente dell'istituzione del Fondo per la tutela della biodiversità agraria e alimentare, che può essere utilizzato anche per l'indennizzo ai produttori agricoli per danni da contaminazione da organismi geneticamente modificati coltivati illegittimamente. Preannuncia sul punto la presentazione di proposte emendative che, rispondendo alla medesima finalità risarcitoria, ristorino gli allevatori destinatari delle multe per il mancato rispetto delle quote latte, in caso di non corretto calcolo delle quote stesse.

Relativamente, infine, all'articolo 13, apprezza la creazione delle comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare, da costituirsi sotto l'egida anche delle regioni, dal punto di vista del perseguimento di finalità di educazione alimentare e di una corretta cultura del cibo. Paveva peraltro che tali comunità possano derivare da accordi a livello locale, che portino a iniziative settoriali o alla indiretta definizione di segni identificativi di produzioni. In tal senso, ritiene il comma 3 eccessivamente dettagliato.

Il senatore RUTA (*PD*) osserva a sua volta che, qualora le modifiche testuali che la Commissione dovesse ritenere necessario apportare al provvedimento fossero di portata limitata, potrebbe ipotizzarsi una richiesta di trasferimento alla sede deliberante, in un'ottica di celerità dei lavori.

La senatrice DONNO (*M5S*) esprime una valutazione nel complesso positiva sul provvedimento, rilevando tuttavia come alcune modifiche siano comunque necessarie. Il riferimento è anzitutto all'articolo 13, sulle comunità del cibo e della biodiversità agraria e alimentare, articolo nel quale non è inserita una clausola di invarianza finanziaria. Le medesime considerazioni valgono per l'articolo 4, istitutivo della Rete nazionale della biodiversità agraria e alimentare e per l'articolo 8 il quale, nel dar vita al Comitato permanente per la biodiversità agraria e alimentare, stabilisce che la partecipazione non dia luogo alla corresponsione di alcuna indennità o rimborso, ma senza stabilire espressamente l'assenza di costi.

Osserva infine che all'articolo 5 è invece autorizzata la spesa di euro 152.000, per l'anno 2015, per l'istituzione del Portale nazionale della bio-



diversità agraria e alimentare. Sollecita una riflessione sulla congruità di tale cifra.

La presidente relatrice PIGNEDOLI (*PD*) sottolinea l'importanza di intervenire normativamente sul delicato tema della biodiversità anche in vista dello svolgimento di Expo 2015. In tale prospettiva, fa presente che introdurre modifiche al testo del disegno di legge determina la necessità di un'ulteriore lettura parlamentare.

I senatori GAETTI (*M5S*) e RUVOLO (*GAL (GS, LA-nS, MpA, NPSI, PpI)*) si riservano una riflessione sul punto.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

#### *SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE ADIZIONI*

Il presidente FORMIGONI informa che, nel corso dell'audizione informale di rappresentanti dell'Associazione «Tavolo Verde» della Puglia e della Basilicata sulle problematiche del comparto agricolo del 15 gennaio, è stata consegnata della documentazione, che sarà disponibile per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

Informa inoltre che nel corso delle audizioni odierne sulla difficile situazione del comparto produttivo del Parmigiano Reggiano, di rappresentanti del Consorzio del Formaggio Parmigiano-Reggiano e di rappresentanti delle organizzazioni professionali agricole e degli organismi della cooperazione agricola, sono state consegnate delle documentazioni, che saranno disponibili per la pubblica consultazione nella pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15,40.*

## **INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 52**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**PELINO**

*Orario: dalle ore 21,30 alle ore 21,35*

*PROGRAMMAZIONE DEI LAVORI*

## LAVORO, PREVIDENZA SOCIALE (11<sup>a</sup>)

Martedì 20 gennaio 2015

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 24**

*Presidenza della Vice Presidente*  
SPILABOTTE

*Orario: dalle ore 8,30 alle ore 9,30*

*AUDIZIONI INFORMALI SUGLI ATTI DI GOVERNO NN. 134 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI) E 135 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO AMMORTIZZATORI SOCIALI E RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI)*

### **Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 25**

*Presidenza della Vice Presidente*  
SPILABOTTE

*Orario: dalle ore 14,45 alle ore 16,15*

*AUDIZIONI INFORMALI SUGLI ATTI DI GOVERNO NN. 134 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI) E 135 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO AMMORTIZZATORI SOCIALI E RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI)*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 26**

*Presidenza della Vice Presidente*  
**SPILABOTTE**

*Orario: dalle ore 20,40 alle ore 22,10*

*AUDIZIONI INFORMALI SUGLI ATTI DI GOVERNO NN. 134 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO CONTRATTO A TEMPO INDETERMINATO A TUTELE CRESCENTI) E 135 (SCHEMA DECRETO LEGISLATIVO AMMORTIZZATORI SOCIALI E RICOLLOCAZIONE DEI LAVORATORI DISOCCUPATI)*

## IGIENE E SANITÀ (12<sup>a</sup>)

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria**

**189<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**DE BIASI**

*Interviene il sottosegretario di Stato per la salute De Filippo.*

*La seduta inizia alle ore 14,55.*

*IN SEDE CONSULTIVA*

*(1733) Conversione in legge del decreto-legge 5 gennaio 2015, n. 1, recante disposizioni urgenti per l'esercizio di imprese di interesse strategico nazionale in crisi e per lo sviluppo della città e dell'area di Taranto*

*(Parere alle Commissioni 10<sup>a</sup> e 13<sup>a</sup> riunite. Rinvio del seguito dell'esame)*

Accedendo a una richiesta formulata per le vie brevi dal senatore D'Ambrosio Lettieri, la PRESIDENTE propone di rinviare a domani il seguito dell'esame del provvedimento in titolo, onde evitare sovrapposizioni tra la seduta odierna della Commissione e una concomitante riunione del Gruppo FI-PdL XVII.

La Commissione conviene.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*SULLA PUBBLICAZIONE DI DOCUMENTI ACQUISITI NEL CORSO DELLE AUDIZIONI*

La PRESIDENTE comunica che, nel corso delle riunioni dell'Ufficio di Presidenza tenutesi il 14 e il 15 gennaio 2014, è stata depositata documentazione da parte del professor Luciano Eusebi e del professor Mariano Menna, nell'ambito dell'esame del disegno di legge n. 1534 (disposizione

di corpo e tessuti *post mortem*), e da parte di rappresentanti dell'organizzazione umanitaria INTERSOS, nell'ambito dell'esame dei disegni di legge nn. 1092 –1495 (riutilizzo farmaci). Riguardo a questi ultimi disegni di legge il dottor Nicola Magrini, segretario lista farmaci essenziali OMS, audito in teleconferenza lo scorso 15 gennaio, ha inviato una documentazione che, così come le altre già citate, sarà resa disponibile alla pubblica consultazione sulla pagina *web* della Commissione.

La Commissione prende atto.

*La seduta termina alle ore 15.*

**Ufficio di Presidenza integrato  
dai rappresentanti dei Gruppi parlamentari**

**Riunione n. 114**

*Presidenza del Presidente*  
**DE BIASI**

*Orario: dalle ore 15 alle ore 16,15*

*AUDIZIONI INFORMALI SUI DISEGNI DI LEGGE NN. 86 E 1619 (ASSISTENZA SANITARIA AI SENZA FISSA DIMORA)*

## **POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14<sup>a</sup>)**

Martedì 20 gennaio 2015

### **Sottocommissione per i pareri (fase discendente)**

**12<sup>a</sup> Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
**MARAN**

*Orario: dalle ore 16,15 alle ore 16,25*

La Sottocommissione ha adottato la seguente deliberazione per il provvedimento deferito:

*alla 6<sup>a</sup> Commissione:*

**Schema di decreto legislativo recante attuazione della direttiva 2008/8/CE del Consiglio che modifica la direttiva 2006/112/CE sul luogo delle prestazioni di servizi (n. 129):** osservazioni non ostative.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE**  
**per l'indirizzo generale e la vigilanza dei servizi radiotelevisivi**

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Roberto FICO

*La seduta inizia alle ore 8,25.*

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Roberto FICO, *presidente*, comunica che ai sensi dell'art. 13, comma 4, del Regolamento della Commissione, la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante l'attivazione del sistema audiovisivo a circuito chiuso.

**Risoluzione sul progetto di riposizionamento dell'offerta informativa della Rai nel nuovo mercato digitale**

(Seguito dell'esame e rinvio)

Roberto FICO, *presidente*, ricorda che nella riunione dello scorso 14 gennaio è iniziato lo svolgimento della discussione generale, dopo che l'8 gennaio il relatore Pisicchio aveva illustrato la sua proposta di risoluzione.

Il senatore Augusto MINZOLINI (*FI-PdL XVII*) si dichiara d'accordo sulla proposta di risoluzione presentata dal relatore, che si pone criticamente rispetto al progetto di riposizionamento dell'offerta informativa presentato dal direttore generale. Ritiene tuttavia che la bozza di risoluzione dovrebbe essere più chiara e dettagliata anche da un punto di vista lessicale, in modo da lanciare un segnale forte all'azienda.

Il progetto, a suo parere, più che tutelare le esigenze del servizio pubblico, risponde a una strategia di politica aziendale mirata al rafforzamento della struttura gerarchica della dirigenza e a una sottrazione di iniziativa ai direttori delle testate, come testimoniato dall'episodio della man-



cata trasmissione di approfondimenti informativi sui fatti di Parigi da parte delle reti generaliste.

Evidenzia come l'innovazione tecnologica dovrebbe consentire alla Rai di aumentare la propria offerta informativa, mentre dal progetto presentato trasparirebbe l'intenzione di ridurla, cosa che non corrisponde alla tradizionale filosofia dell'azienda e alle esigenze del momento attuale. La missione principale della Rai è infatti quella di far emergere tutte le istanze politiche, sociali e culturali presenti nella società e nel Paese.

Sottolinea poi che l'episodio più volte citato delle cinque *troupe* televisive inviate in missione a Sidney costituisce sostanzialmente un problema amministrativo: poteva infatti essere inviata anche una sola *troupe* visto che ciò che veramente conta è che il taglio informativo offerto dalle diverse testate sia differenziato in relazione alle esigenze della peculiare fetta di pubblico cui ci si rivolge.

È inoltre dell'avviso che la razionalizzazione e la riduzione dei costi debba necessariamente coniugarsi con l'innovazione tecnologica: ricorda che quando ricopriva la responsabilità di una testata giornalistica in Rai, aveva sostenuto la necessità che talune figure professionali fossero portate all'interno delle redazioni, sollevando alcune polemiche interne. Occorre quindi che determinati ruoli vadano rivisti, per ragioni di costo e di capacità professionali.

Da ultimo, ritiene che l'Azienda abbia commesso un errore ad unificare in un unico sito tutte le testate, perché ciò comprometterebbe il loro rapporto, che invece era assicurato dal precedente sistema, con i rispettivi utenti.

Il deputato Nicola FRATOIANNI (*SEL*), nel condividere l'opinione del senatore Minzolini, si domanda se la risoluzione in esame non esprima fino in fondo una valutazione sostanzialmente negativa sul progetto di riforma dell'informazione e se non sia il caso di esplicitare ciò in premessa.

Quanto ai singoli impegni previsti, fa presente come l'avverbio «prioritariamente» espresso al punto 11, sia troppo stringente, in quanto alcuni programmi di informazione Rai non dipendono da testate giornalistiche, come è ad esempio per la trasmissione «*Report*».

Relativamente al punto 16, se da un lato reputa fondamentale la trasparenza dei *curricula* degli aspiranti dirigenti ai fini di una loro valutazione il più possibile condivisa, giudica però eccessivamente dettagliata la procedura descritta, anche in relazione alla normativa attualmente in vigore.

Il deputato Mario MARAZZITI (*PI-CD*) ritiene particolarmente opportuno l'inserimento nella bozza di risoluzione, accanto al pluralismo politico, anche del pluralismo sociale.

Considera inoltre prioritario che la Commissione stimoli la Rai a favorire l'avvicinamento dei cittadini alla cosa pubblica e alla complessità dei lavori parlamentari, mediante forme innovative di comunicazione e l'incremento degli spazi attualmente esistenti.

Quanto alla questione del *web*, suggerisce di non dettagliare eccessivamente le figure professionali occorrenti, lasciando all'azienda la libertà di effettuare le scelte più opportune.

Diversamente dal senatore Minzolini, non è contrario all'unificazione del sito, come del resto è accaduto a importanti testate giornalistiche, ed è anzi favorevole a un rafforzamento dell'offerta della Rai sul *web*, finora carente, affinché acquisisca la medesima forza di quella trasmessa dalle reti.

Per quanto concerne l'informazione regionale, concorda sull'opportunità di dar vita a forme di collaborazione con l'informazione televisiva locale di qualità, mentre ritiene che esuli dall'ambito della presente risoluzione la disciplina dell'informazione radiofonica pure prevista al punto 13 e non contemplata dal progetto del direttore generale.

Si dichiara d'accordo con l'onorevole Fratoianni sull'eccessivo dettaglio della procedura individuata per la nomina dei dirigenti, pur nell'ambito di una selezione doverosamente trasparente, e ne auspica una semplificazione.

Quanto al rapporto fra la razionalizzazione della spesa e la riqualificazione dell'offerta informativa, sottolinea che sia quest'ultima a dover prevalere sulla prima, nell'ambito di un rafforzamento dell'identità editoriale delle singole testate.

Il deputato Vinicio Giuseppe Guido PELUFFO (*PD*), nell'esprimere un giudizio sostanzialmente positivo sul lavoro sin qui svolto dalla Commissione, ringrazia il relatore per la bozza di risoluzione presentata, perché mette al centro la necessità di un cambiamento dell'informazione della Rai, sulla cui necessità non occorre risalire alla riforma del 1975, come ha fatto il direttore generale, ma è sufficiente ricordare quanto accaduto in occasione dei fatti verificatisi a Parigi lo scorso 7 gennaio. Che vi sia necessità di una riforma dell'informazione è confermato anche da quanto constatato direttamente dalla Commissione in occasione della sua visita a Saxa Rubra. Si dichiara perciò favorevole a tutte le misure dirette all'efficientamento dell'area informativa, purché non pregiudichino le esigenze del pluralismo. Occorre dunque verificare se il piano risponda a queste due finalità. In tal senso, bene ha fatto il relatore a richiamare il vigente quadro normativo che definisce il perimetro all'interno del quale si esercitano i poteri di indirizzo della Commissione nei confronti della società concessionaria.

È del parere che l'esame di questa bozza di risoluzione non possa essere in alcun modo disgiunto da quelle riforme complessive della Rai cui pure si è fatto riferimento sia da parte del sottosegretario Giacomelli relativamente al canone, sia da parte del Presidente del Consiglio per quel che concerne la *governance* aziendale.

Passando poi alla parte degli impegni, evidenzia come il punto 1 tenga conto del complesso di quegli elementi che sono emersi nel corso delle audizioni a favore della creazione di un'unica *newsroom*, soluzione

che appare preferibile considerare le difficoltà tecniche di realizzazione e la disomogeneità delle due *newsroom* proposte dal direttore generale.

Il punto 3 è di grande rilievo perché impegna la Rai a precisare meglio le linee editoriali delle singole testate giornalistiche, ancorché manchi un piano editoriale complessivo relativo all'Azienda che dovrebbe anche informare la Commissione su quale sia il futuro delle diverse reti e su come si stabilisca il legame di queste ultime con le testate giornalistiche.

Circa il punto 6, con cui si chiede di conoscere quanti e quali risparmi saranno realizzati con il progetto, ne condivide pienamente il contenuto, anche perché nel corso delle audizioni svolte su questo punto si sono avuti riscontri diversi. Sarebbe quindi anche favorevole a un suo rafforzamento al fine di renderlo più incisivo.

Di particolare rilievo è anche il punto 10 che si riferisce all'informazione regionale, che è un elemento costitutivo del Contratto di servizio, e per questo motivo ritiene che la TGR non possa essere considerata solo come un ufficio di corrispondenza.

Concorda poi con l'impostazione del punto 16 di cui condivide pienamente le previsioni.

Osserva infine che il merito di questa risoluzione è quello di offrire qualche spunto in più e delle certezze maggiori al progetto di riforma dell'informazione Rai proposto dal direttore generale.

Propone quindi di chiedere al relatore di riformulare la bozza di risoluzione da lui presentata lo scorso 8 gennaio, al fine di poter pervenire all'approvazione di un documento condiviso.

Il senatore Alberto AIROLA (*M5S*) condivide i dubbi espressi dai colleghi sull'eccessiva prudenza del testo, anche perché la Commissione non è allo stato attuale in grado di conoscere come questo progetto di riforma si collochi nell'ambito di quella più complessiva della Rai.

Continua a lamentare la mancanza di trasparenza e di dati relativi alla gestione della Rai e della sua informazione.

Infine, mentre inizialmente era dell'avviso che il progetto di riforma fosse funzionale a una lottizzazione monodirezionale della Rai, dopo l'ampia istruttoria svolta ritiene che esso risponda soprattutto a un'esigenza personale del direttore generale, che non è a piena conoscenza del prodotto Rai.

Il deputato Michele ANZALDI (*PD*), con riferimento alle critiche che nei giorni scorsi il direttore generale della Rai ha rivolto alla Commissione, che avrebbe impiegato un tempo eccessivo nell'esame del progetto di riforma dell'informazione, fa presente che mentre sono noti i tempi della Commissione per l'ampia pubblicità che è data ai suoi lavori, non altrettanto si può dire per la Rai di cui non sono noti tempi, modalità e costi di elaborazione del progetto.

Roberto FICO, *presidente*, nel concordare sulla necessità di arrivare ad un testo condiviso, precisa di aver già provveduto a replicare alla Rai sul punto sollevato dal collega Anzaldi.

Il deputato Pino PISICCHIO, *relatore*, ringrazia tutti i colleghi intervenuti per la ricchezza delle considerazioni svolte e degli spunti di riflessione offerti. Precisa ancora una volta che questa risoluzione prevede degli impegni vincolanti per il consiglio di amministrazione della Rai.

Le sollecitazioni giunte vanno nella direzione di arrivare a un documento condiviso. Accoglie quindi gli inviti provenienti dal collega Peluffo e dal presidente di procedere a una riformulazione del testo che quanto prima sottoporrà all'attenzione di tutti i commissari.

Roberto FICO, *presidente*, dichiara chiusa la discussione generale e rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

*La seduta termina alle ore 9,10.*

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è riunito dalle ore 9,10 alle ore 9,20.

**COMITATO PARLAMENTARE**  
**di controllo sull'attuazione dell'accordo di Schengen,**  
**di vigilanza sull'attività di Europol, di controllo**  
**e vigilanza in materia di immigrazione**

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria**

*Presidenza del Presidente*  
Laura RAVETTO

*La seduta inizia alle ore 14,20.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Flussi migratori in Europa attraverso l'Italia, nella prospettiva della riforma del sistema europeo comune d'asilo e della revisione dei modelli di accoglienza: audizione del rappresentante di Europol, dottor Eugenio Orlandi**

(Svolgimento e conclusione)

Laura RAVETTO, *presidente*, avverte che la pubblicità dei lavori della seduta odierna sarà assicurata mediante la trasmissione diretta sulla *web-tv* della Camera dei deputati.

Introduce, quindi, il tema oggetto dell'audizione.

Il dottor Eugenio ORLANDI, *vice direttore di Europol*, interviene sul tema oggetto dell'audizione.

Intervengono, quindi, per porre domande e formulare osservazioni, Laura RAVETTO, *presidente*, i deputati Luca FRUSONE (*M5S*), Giorgio BRANDOLIN (*PD*) e Massimo ARTINI (*Misto*) e il senatore Paolo AR-RIGONI (*LNA*).

Il dottor Eugenio ORLANDI risponde alle domande poste, fornendo ulteriori elementi di informazione e valutazione.

Laura RAVETTO, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, dopo aver ringraziato il dottor Orlandi, dichiara conclusa l'audizione.

*La seduta termina alle ore 15,15.*

**COMMISSIONE PARLAMENTARE  
per l'infanzia e l'adolescenza**

Martedì 20 gennaio 2015

**UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO  
DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI**

L'Ufficio di presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi si è riunito dalle ore 14 alle ore 14,10.

**Plenaria**

*Presidenza della Presidente*  
Michela Vittoria BRAMBILLA

*La seduta inizia alle ore 14,15.*

*INDAGINE CONOSCITIVA*

**Indagine conoscitiva sulla prostituzione minorile**

**Audizione di rappresentanti del Servizio di assistenza, cura e ricerca sull'abuso all'infanzia (SACRAI)**

(Svolgimento e conclusione)

*SULLA PUBBLICITÀ DEI LAVORI*

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, propone che la pubblicità dei lavori sia assicurata anche mediante impianti audiovisivi a circuito chiuso. Non essendovi obiezioni, ne dispone l'attivazione. Introduce quindi gli argomenti all'ordine del giorno.

Il professore Ugo SABATELLO, *direttore responsabile del progetto SACRAI*, svolge una relazione sui temi oggetto dell'audizione.

Il dottor Giovanni TORTOROLO, *volontario del progetto SACRAI*, integra la relazione svolta, fornendo ulteriori elementi di valutazione.

Intervengono, per porre domande e formulare osservazioni Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, a più riprese, le deputate Ornella Bertorotta (M5S), Vanna IORI (PD) e Rosetta Enza BLUNDO (M5S) a più riprese.

Replicano ai quesiti posti il professore Ugo SABATELLO, *direttore responsabile del progetto SACRAI*, e il dottor Giovanni TORTOROLO, *volontario del progetto SACRAI*.

Michela Vittoria BRAMBILLA, *presidente*, nel ringraziare i rappresentanti del SACRAI per l'importante contributo fornito ai lavori della Commissione, dichiara conclusa l'audizione e dispone che la documentazione fornita sia pubblicata in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

*La seduta termina alle ore 15.*



## **COMITATO PARLAMENTARE per la sicurezza della Repubblica**

Martedì 20 gennaio 2015

**Plenaria**  
**89ª Seduta**

*Presidenza del Presidente*  
Giacomo STUCCHI

*La seduta inizia alle ore 14,05.*

**Esame della proposta di relazione sulle cosiddette operazioni «Farfalla» e «Rientro» e sulla vicenda «Flamia».**

Il relatore, senatore ESPOSITO (*Area Popolare NCD-UDC*), illustra lo schema di relazione al Parlamento predisposto a seguito dell'attività svolta dal Comitato in merito alle cosiddette operazioni «Farfalla» e «Rientro» e sulla vicenda «Flamia».

Si apre quindi un dibattito nel quale intervengono, a più riprese, il presidente STUCCHI (*LN-Aut*), i senatori CASSON (*PD*), CRIMI (*M5S*) e MARTON (*M5S*) e i deputati FERRARA (*SEL*), TOFALO (*M5S*), VILLECCO CALIPARI (*PD*) e VITELLI (*SCpI*).

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

*La seduta termina alle ore 16,05.*





NOTIZIARIO

**DELEGAZIONI PRESSO ASSEMBLEE  
PARLAMENTARI INTERNAZIONALI**

Sedute di martedì 20 gennaio 2015

## INDICE

Delegazione italiana presso l'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa:	
<i>Plenaria</i> . . . . .	<i>Pag.</i> 69

---

## DELEGAZIONE CONSIGLIO D'EUROPA

Martedì 20 gennaio 2015

### Plenaria

*Presidenza del Presidente*  
Michele NICOLETTI

*La seduta comincia alle ore 8,30.*

#### **Comunicazioni del Presidente e ripartizione in Commissioni**

Michele NICOLETTI, *presidente*, ricorda che dal 26 al 30 gennaio si svolgerà a Strasburgo la I parte della Sessione ordinaria del 2015. Di grande importanza sarà il dibattito sull'eventuale riammissione della delegazione russa ai lavori dell'Assemblea. A tale riguardo, la Commissione Monitoraggio sarà incaricata di redigere un rapporto per valutare la situazione e fare una proposta all'Assemblea, la quale sarà probabilmente votata nella mattinata di giovedì 29 gennaio. In tale giornata, come è noto, è convocato il Parlamento in seduta comune per l'elezione del Presidente della Repubblica: sarà quindi opportuno essere presenti in Italia per questo importante voto. Per questa ragione, ha scritto una lettera al Presidente dell'Assemblea parlamentare del CdE, Anne Brasseur, al fine di anticipare il voto sulla riammissione della delegazione russa, mentre il dibattito sul rapporto dell'onorevole Rigoni «La partecipazione democratica per la diaspора dei migranti», previsto per la giornata di venerdì 30, è stato già rinviato alla Commissione permanente calendarizzata nel mese di marzo. Ricorda che è stato organizzato, insieme alla Commissione Affari esteri della Camera e alla delegazione parlamentare della NATO, un seminario, il prossimo 22 gennaio, di approfondimento sulla situazione in Ucraina: raccomanda la partecipazione a tutti coloro che ne fossero interessati.

Comunica inoltre che è stata elaborata una *newsletter* relativa all'attività svolta dalla delegazione, che si aggiunge a quelle riguardanti l'attività della delegazione durante le sessioni plenarie e le riunioni delle Commissioni. Tale *newsletter* da conto dei principali eventi cui ha partecipato la delegazione, ad esempio la visita del Pontefice al Consiglio d'Europa lo scorso 25 novembre, la Conferenza di alto livello sulla Carta sociale europea svoltasi a Torino dal 17 al 18 ottobre, la Conferenza internazionale

«Al sicuro dalla paura, al sicuro dalla violenza – l'entrata in vigore della Convenzione di Istanbul», promossa in collaborazione con la Presidenza della Camera il 19 settembre 2014, la visita svolta nel mese di ottobre scorso dal parlamentare Klaas De Vries, relatore del rapporto della Commissione dei diritti umani del Consiglio d'Europa sull'attuazione delle sentenze della Corte europea dei diritti dell'Uomo nei paesi membri. Essa da inoltre conto dei rapporti assegnati ai parlamentari italiani con un breve commento degli interessati; sarà inviata solo per posta elettronica senza procederne alla stampa, in linea con i criteri di economicità e di risparmio della carta. Chiede ai componenti la delegazione se abbiano suggerimenti ovvero concordino su questa impostazione.

Ricorda inoltre l'attività della delegazione relativa all'attuazione della Convenzione di Istanbul con la creazione di un premio sulla miglior tesi di laurea magistrale e di dottorato di ricerca. A tale riguardo, comunica i componenti del Comitato promotore, che comprende un rappresentante per gruppo parlamentare compresi anche i gruppi non rappresentati in seno alla delegazione e i componenti del Comitato scientifico, i quali sono stati indicati dai membri del Comitato promotore, che lavoreranno a titolo gratuito per la valutazione degli elaborati che perverranno. Quanto al bando di concorso è ancora in fase di elaborazione al fine di individuare un finanziamento per il premio, che attualmente consisterebbe nella pubblicazione della tesi di laurea in una collana della Camera dei deputati e in uno *stage* a titolo gratuito di sei mesi presso il Consiglio d'Europa. La premiazione potrebbe avvenire il 25 novembre, in occasione della giornata internazionale dedicata a combattere la violenza contro le donne.

Ricorda che la delegazione è altresì chiamata ad organizzare una *call for candidatures*, così come richiesto dalla Risoluzione 1540 del CdE, per individuare una terna di nomi nell'ambito della quale il Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa sceglierà il componente italiano del Comitato per la prevenzione della tortura. A tale riguardo, sarà pubblicato un avviso sul sito internet della Camera al fine di rendere pubblica la procedura di nomina e di dare possibilità agli interessati con gli idonei requisiti di inviare i propri *curricula vitae*. Sarà poi la delegazione ad individuare una *short list* di candidati, che verranno auditi al fine di selezionare una terna di candidati da trasmettere a Strasburgo.

Comunica altresì che si è proceduto al rinnovo tacito della delegazione: i componenti sono stati quindi tutti riconfermati. Ritiene tuttavia che, anche in considerazione delle effettive presenze riscontrate a Strasburgo, la ripartizione nelle varie Commissioni possa subire qualche aggiustamento, mentre ritiene di confermare, ove non vi siano obiezioni e come si era già valutato nella precedente riunione di delegazione, la propria vicepresidenza dell'Assemblea del Consiglio d'Europa.

Ritiene infine che debba essere preso in considerazione il futuro assetto delle delegazioni internazionali una volta approvata la riforma costituzionale sul Senato. Sarebbe opportuno che i membri della delegazione intervenissero a tale riguardo in Aula.

Il senatore Paolo CORSINI (*PD*), nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, chiede di sottoporre all'attenzione dei Presidenti delle Camere l'esigenza di evitare la sovrapposizione tra i lavori di Camera e Senato e quelli delle Sessioni di Strasburgo. Ritiene infatti che un'efficace programmazione dei lavori possa essere facilmente realizzata, essendo le date delle Sessioni di Strasburgo conoscibili con larghissimo anticipo.

La senatrice Laura PUPPATO (*PD*) nel concordare con il collega osserva che la situazione è molto spiacevole in quanto l'impossibilità di partecipare alle Sessioni di Strasburgo da un'immagine deficitaria del nostro paese in ambito internazionale. Quanto alla *newsletter*, nel condividere con l'impostazione proposta dal Presidente, osserva che essa potrebbe dar conto anche di altre questioni, a prescindere dal fatto che siano stati assegnati rapporti a parlamentari italiani, ma ugualmente di grande importanza e attualità, come ad esempio il dibattito che si è svolto sulle energie sostenibili.

Il senatore Jonny CROSIO (*LNP*) concorda con la questione posta dal senatore Corsini ed esprime rammarico per il fatto di non poter essere probabilmente presente a Strasburgo durante la prossima sessione a causa dei lavori in aula al Senato.

Il deputato Elena CENTEMERO (*FI-PDL*), nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ricorda di essere ad esempio intervenuta in aula, in occasione del dibattito sulla riforma costituzionale del Senato, sul tema del raccordo tra enti locali e Unione Europea e osserva che il dibattito farà anche da guida politica sulle future iniziative legislative. A tale riguardo, ritiene politicamente rilevante intervenire affinché le delegazioni internazionali siano composte soltanto da componenti della Camera dei deputati, ove fosse approvata la riforma del Senato.

Il deputato Khalid CHAOUKI (*PD*), nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ricorda che gli obblighi internazionali impongono la creazione di una Commissione Nazionale indipendente sui diritti dell'Uomo. La delegazione dovrebbe sollecitare la creazione di questo organismo, continuamente rinviata a causa di questioni economiche. A tale riguardo, sarebbe opportuno elaborare una nuova proposta da parte della delegazione.

Il deputato Eleonora CIMBRO (*PD*), nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ricorda di aver depositato un'interrogazione sulla questione della pilota ucraina Nadiya Savchenko arrestata al confine con la Russia dai separatisti filorussi e consegnata ai militari russi. Tale pilota è stata poi eletta nel parlamento ucraino nelle liste della Tymošenko e nominata componente della delegazione ucraina al Consiglio d'Europa. A tale riguardo, sarebbe necessario approfondire la questione, anche con

un incontro con il suo avvocato, con cui è personalmente in contatto e che potrebbe svolgersi a Strasburgo durante la prossima Sessione.

Il senatore Luis Alberto ORELLANA (*Misto*) nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ricorda che il Parlamento Europeo si è recentemente espresso con una risoluzione sulla questione dei marò italiani. A tale riguardo, sarebbe opportuno che anche il Consiglio d'Europa pensasse ad una analoga iniziativa. Ritiene inoltre, anche alla luce dei recenti episodi terroristici, che si dovrebbe pensare ad un evento per diffondere anche in Italia il *no hate speech movement*, promosso dal Consiglio d'Europa per combattere la diffusione dell'odio su internet.

Il deputato Milena SANTERINI (*Per l'Italia*) nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ricorda di aver lavorato molto su questo tema nell'ambito della Commissione pari opportunità del Consiglio d'Europa e nel *network* appositamente costituito per combattere l'odio e il razzismo. Ricorda che è stato elaborato dal Consiglio d'Europa un manuale molto efficace che potrebbe essere tradotto e diffuso nelle scuole, anche per creare un collegamento culturale con l'attività svolta nell'Assemblea di Strasburgo.

Il senatore Vincenzo SANTANGELO (*M5S*) nel concordare sulle iniziative proposte dal Presidente, ribadisce il proprio interesse a far parte della Commissione giuridica del Consiglio d'Europa.

Michele NICOLETTI, *presidente*, nel raccogliere il consenso dei colleghi sulle iniziative proposte, osserva, rispondendo alla senatrice Puppato, che nella prossima *newsletter* si potrà pensare anche a come valorizzare il lavoro svolto nelle Commissioni del Consiglio d'Europa anche quando non vi sia un parlamentare italiano incaricato di redigere uno specifico rapporto. Concorda con l'onorevole Chaouki in merito alla necessità di svolgere una riflessione per creare un organismo di tutela dei diritti umani anche in Italia, così come richiedono gli obblighi internazionali. È disponibile ad un incontro con l'avvocato della pilota ucraina, così come proposto dall'onorevole Cimbro. Ritiene che si possa promuovere un incontro con il Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per presentare il manuale del Consiglio d'Europa sul *no hate speech* e studiare insieme un modo con cui diffonderlo nelle scuole. Invita il senatore Orellana a farsi promotore presso la Commissione giuridica del Consiglio d'Europa di un'iniziativa in merito alla questione dei marò. Ringrazia i colleghi intervenuti ed invita coloro che siano interessati a trattenersi per concordare alcune modifiche nella ripartizione in Commissioni.

*La seduta termina alle ore 9,30.*